IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 31 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 1 Febbraio 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Agro romano.

Se non fosse per quel flusso e riflusso d'irrequietezza provocato da insofferenze e da pretese più o meno irragionevoli, che si potrebbero definire una specie di nevrastenia popolare, l'Italia sarebbe il paese più allegro e più contentabile di questo mondo.

Poichè, quando si manifesta una corrente un po' viva per una data esigenza economica, per un problema di urgente soluzione, basta che un Governo un po' avveduto concreti un progetto di legge e che il Parlamento, dopo averlo ben discusso e all'occorrenza emendato, lo approvi, perchè tutto il mondo resti soddisfatto.

Se poi quel provvedimento rimane allo stato di legge, o la legge viene applicata nella parte coreografica, nessuno si ribella. Così noi abbiamo le colonie senza coloni, le bonifiche senza bonificatori e via dicendo. E' quel che accade per l'Agro romano.

Chi ha tenuto dietro allo svolgersi progressivo dell'agricoltura nella campagna romana durante l'ultimo quinquennio, avrà osservato come all'entusiasmo quasi generale dei proprietari e agricoltori di cooperare cogli Enti rappresentativi pel risorgimento agricolo della vasta regione che circonda la capitale del regno, sia succeduto uno sconforto e quasi un' avversione a quella legge del 1903, che pareva segnare un'èra di redenzione economica.

Agricoltori, proprietari, affittuari, tutti intuirono in quella legge il sollecito accordo del Governo all'opera civile, di cui anche prima della legge s'erano avuti coraggiosi tentativi con produttive trasformazioni di culture, così da sfatare la leggenda che gli agricoltori romani fossero dominati da ingenita apatia.

Noi potremmo citare varie proprietà gradatamente trasformate in bellissime aziende, con fabbricati adatti e talora anche superiori alle esigenze coloniche, tantochè raccomandammo di non confondere le comodità consigliate dall'igiene e dall'interesse, col lusso di costruzioni costose e quasi signorili, per offrire albergo e ricovero all'industre bestiame delle vacche e delle pecore.

Se non che l'amorevole intesa fra la legge e gli agricoltori non piacque agli uomini prescelti ad applicarla, onde nei parlamentini, sotto forma di Commissioni e Comitati di vigilanza o di Consigli più o meno generali, si fece e si fa tutto il possibile per contrastare alle naturali condizioni della plaga da bonificarsi, quasichè ogni legge economica non dovesse aver sua base essenziale nel tornaconto.

In buona sostanza, dopo essersi affannati in una laboriosa opera di regolamenti e d' imposizioni fiscali, che urtano talora il senso comune, la bonifica dell'Agro romano, dopo 4 anni, si è esplicata con una serie interminabile di passeggiate in vettura o in automobile di un triumvirato, composto di un consigliere di Stato, di un medico e di un piccolo, irrequieto ispettore del Min. di agricoltura.

E volete sapere quale sia la sola manifestazione avuta finora? La creazione di un Corpo di corazzieri campestri che spesso preferiscono la bicicletta, avendo il cavallo, i quali sono incaricati di presentare le armi ai triumviri, quando girano per la campagna romana e girano spesso per ragioni facili a comprendersi.

Se c'era istituzione che doveva seguire o accompagnare l'inizio pratico della trasformazione dell'Agro romano era questa.

Ora questo indirizzo, questo andamento strano di criteri balzani nella soluzione di un problema che ha fatto pensare gli uomini più arditi e competenti di vari secoli, non può essere tollerato più oltre.

Ormai la campagna romana, per certe fantasie antigiuridiche sugli usi civici è diventata preda dei violenti, i proprietari, sotto le disposizioni vessatorie di certi Comitati inscienti ed inesperti, sono disgustati, gli agricoltori non sapendo come fare, protestano gli uni ed altri s'ingegnano ad eludere le fiscalità, diguisachè la grande trasformazione dell'Agro romano minaccia di riuscire per la terza volta una cattiva burla.

Ciò non può essere e non deve essere e d'ora innanzi il *Pop. Rom.* dedicherà una rubrica speciale all'Agro romano.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 31. — Il *Journal* dice che in aprile o in maggio avrà luogo, secondo ogni probabilità, il viaggio del Presidente della Repubblica, Fallières, in Scandinavia e a Pietroburgo.

Nel mese di settembre Fallières visiterà i dipartimenti dell'Isère, della Savoia e dell'Alta Savoia e forse delle Alte e Basse Alpi.

Il Presidente discenderebbe il Rodano in battello da Lione fino a Valence.

(S) **Londra**, 31. — Si ha da Gibilterra: Un pericoloso anarchico spagnuolo, certo José Amaor, è stato arrestato ad Algesiras.

Egli si recava a Siviglia, ove si trovano ora il Re e la Regina di Spagna.

Parigi, 31. — Il decano del Senato, on. Giuseppe Albino Fayard, è morto a 92 anni.

Era nato a Metz il 2 aprile 1816.

Repubblicano militante egli fu esiliato in seguito al Colpo di Stato del 2 dicembre 1851.

Consigliere generale della Drôme fu eletto senatore di quel Dipartimento il 25 gennaio 1885.

Berlino, 31. — L'ex ministro dell'agricoltura Podbielski, ha accettato la candidatura nel collegio di Diepholz per le future elezioni generali alla Dieta prussiana dove assumerà la direzione del partito agrario.

Berlino, 31. — Il R. Commissario per la Borsa di Berlino, dott. Hemptenmacher sarà nominato presidente della Banca marittima dello Stato al posto di Hasenstein, passato alla presidenza della Banca dell'Impero.

(S) **Parigi**, 31 — Il Re Leopoldo ha fatto stamane visita al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli esteri.

Stasera si recherà all'Eliseo a far visita al Presidente della Repubblica.

Cape Town, 31. — Il dottor Jameson, primo Ministro della Colonia del Capo, ha dato le sue dimissioni.

Vienna, 30 — E' stato creato il posto di addetto militare a Madrid, che finora non esisteva ed è stato nominato il capitano principe di Schwarzemberg.

(S) **Parigi**, 30. — Stamane alle ore 8 è giunto il Re Leopoldo dei Belgi. Si assicura che egli conferirà col Presidente del Consiglio Clemenceau e con parecchi altri Ministri.

Situazione parlamentare in Austria.

Vienna, 31 — Ieri ebbe luogo sotto la Presidenza del dep. dott. Lueger un' assemblea dei deputati cristiano-sociali al *Reichsrat*, alla quale assistettero anche i ministri Gessmann ed Ebenroch.

Si trattava di calmare il vivo malcontento di una parte del gruppo composto specialmente dei deputati della città di Vienna, che trovano diminuita piuttosto che aumentata l'influenza del partito dopo l'entrata di due suoi membri nel Gabinetto, perchè non temendosi più il passaggio del partito all'opposizione il bar. Beck non tiene più conto dei desiderata ed in prova di ciò fu rilevato il ritardo dell'istituzione del Ministero del lavoro promesso al min. Gessmann.

Pare però, che riuscirà di evitare difficoltà parlamentari; a tale scopo i capi del gruppo si sono riuniti presso il bar. Beck per riferirgli gli umori del partito più forte del *Reichsrat*.

PARLAMENTI ESTERI.

AUSTRIA-UNGHERIA

Delegazione ungherese

(S) **Vienna**, 31. — La Commissione dell'esercito della Delegazione ungherese ha approvato il bilancio ordinario e straordinario della guerra ed i crediti straordinari supplementari.

Durante la discussione il Ministro della guerra ha dato schiarimenti sulle modificazioni progettate per l'artiglieria ed a soggiunto che l'amministrazione dell'esercito segue colla massima attenzione lo sviluppo dell'industria delle automobili dal punto di vista dell'impiego delle automobili nel servizio dell'esercito.

Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 31. — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Kramar crede che l'istituzione di un Governatore europeo in Macedonia potrebbe produrre un grave conflitto fra le Potenze interessate.

Aggiunge che pare che il Sultano sia incoraggiato da uno Stato nella resistenza contro l'azione riformatrice delle Potenze.

Quanto alla Triplice, Kramar conferma il suo parere conosciuto. Dichiara che la Germania ha bisogno dell'Austria-Ungheria.

Si compiace che Aehrenthal abbia trovato la via per Roma che è più breve della via per Berlino.

E' convinto che facendo una politica assolutamente pacifica, una politica di *statu quo*, i rapporti di intimità e di cordialità potranno essere rinsaldati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma bisogna che entrambi gli Stati siano forti, perchè siano alleati preziosi.

Kramar protesta contro la politica antipolacca della stampa, dovuta alla connivenza colla politica estera dell'Austria-Ungheria.

Pittoni, socialista, dice che sarebbe difficile creare un nuovo sistema di alleanze che possa garantire la pace generale meglio che la Triplice.

Quanto al miglioramento di rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, i socialisti cercheranno sempre di portare l'intimità fra questi due Stati.

La popolazione italiana è assolutamente pacifica. Nessuna nazione detesta la guerra più che gli italiani.

Il miglioramento dei rapporti diplomatici fra l'Austria-Ungheria e l'Italia è cosa che fa piacere. Certo i rapporti fra i due popoli diverranno più cordiali e intimi se in Austria verranno soddisfatti i giusti desideri dei nazionali italiani e se il Vaticano non impedirà il riavvicinamento politico fra i due Stati.

L'oratore non crede necessario un aumento della difesa marittima.

Discorso del Ministro degli Esteri

Il bar. Aerenthal, rispondendo, ripete che la situazione dell'Europa nell'aggruppamento politico attuale è assolutamente soddisfacente.

Respinge di nuovo ogni ingerenza negli affari interni della Russia.

Constata con soddisfazione che le correnti dell'opinione pubblica in Italia ostili all'Austria-Ungheria diminuiscono costantemente.

Esprime la speranza che la Turchia, nel suo interesse, appoggierà nel modo più efficace gli sforzi delle Potenze, rivolti alla soppressione della guerra di sterminio contro i cristiani nel Balcani.

Dichiara che la proroga dei mandati di funzionari preposti per le riforme non è ancora effettuata, ma non dubita che il Sultano darà il consenso alla rinnovazione.

Il bar. Aerenthal viene quindi a parlare dei rapporti coll'Italia.

I rapporti coll'Italia.

Dopo aver confermate le dichiarazioni precedenti, il Min. dichiara che considera come buona politica il rendere ancora più amichevoli questi rapporti sulla base dell'alleanza, poichè egli e l'on. Tittoni, come un gran numero di uomini di Stato italiani, hanno la piena convinzione che ciò risponde agli interessi delle due parti.

Tittoni ed Aehrenthal sono decisi a mantenere questa politica di amicizia e di fiducia perchè in essa vedono il miglior mezzo per superare le difficoltà che eventualmente sorgessero.

Queste difficoltà, secondo il parere del Ministro, non avevevano affatto origine in contrasti di interessi, ma piuttosto nell' opinione pubblica. Ma l'irredentismo che esisteva in certi circoli della popolazione italiana prima della stipulazione dell'alleanza, si accentò di più per qualche tempo, ma poi è diminuito.

Il Ministro crede che in seguito alle buone relazioni tra i due Governi, l'irredentismo non ha più grandi proporzioni. Infatti di tratto in tratto avvengono manifestazioni, ma il Ministro crede che gran parte del pubblico italiano non annetta alcuna notevole attenzione a questo movimento.

Al contrario i circoli che riconoscono l'utilità degli sforzi del Governo italiano per rendere più amichevoli le relazioni con l'Austria-Ungheria si estendono sempre più.

Del resto si tratta anche di esagerazioni. Si è parlato di armamenti dell'Italia. E' vero che l'Italia rinforza la flotta. La situazione geografica dell'Italia, il suo litorale ed anche l'influenza della forte posizione delle altre potenze mediterranee giustificano tali armamenti. Ma sono convinto che l'Italia non abbia propositi aggressivi come non li abbiamo noi mentre rinforziamo la nostra flotta.

Quanto all'Adriatico il Ministro ha rilevato che l'Adriatico è un mare libero dove gli interessi italianiani e austro-ungarici dominano, stante lo lo sviluppo delle coste dei rispettivi Stati.

Vogliamo rinforzare la flotta non soltanto per proteggere le nostre coste e mantenere la comunicazione col Mediterraneo, ma anche per tutelare il nostro commercio che da qualche tempo è in via di soddisfacente sviluppo.

Baernreither ha detto che dobbiamo tener conto della psicologia dell' anima del popolo italiano nonchè di alcuni interessi locali.

A questo riguardo il Ministro può dichiarare che l'Italia si interessa vivamente al collegamento della linea ferroviaria della Valsugana alla rete italiana.

La notificazione del Ministro che il Gabinetto austriaco non fa opposizione a tale progetto ha prodotto ottima impressione presso il Gabinetto di Roma.

Ma esistono ancora altre questioni per migliorare i rapporti di vicinato amichevole.

Quanto alla posizione dell'Italia nei Balcani fu rilevato che l'Italia vi ha una parte straordinaria. Tutti gli Stati firmatari del trattato di Berlino hanno lo stesso diritto di occuparsi di quegli affari.

Già nel programma di Muerzsteg fu stipulata la cooperazione in Macedonia di tutte le Potenze firmatarie di quel trattato.

Infatti tutti gli affari relativi sono trattati in conferenze da tutti gli Ambasciatori delle grandi Potenze.

Il Ministro non può contestare l'attività dell'Italia nei Balcani, ma non se ne può fare rimprovero all'Italia più che a noi per la nostra indolenza. (Approvazioni).

Quanto all'Albania noi vi abbiamo il protettorato dei cattolici e non abbiamo alcuno scopo politico, ma soltanto miriamo allo sviluppo economico e intellettuale della popolazione albanese.

(*Il seguito della discussione è rinviato a martedì*).

GERMANIA.

Berlino 31 — Nella votazione finale sulla nuova legge navale il Centro ha votato compatto col blocco a favore della legge.

Nell'opposizione sono rimasti isolati i 43 socialisti ed i 20 polacchi, ciò che dimostra che il Centro non è disposto a seguire i polacchi nella loro opposizione sistematica.

La Dieta dell'Alsazia-Lorena.

(S) **Strasburgo**, 31. — La III sessione del Landesausschuss è stata aperta con un discorso del Trono, che era molto atteso dagli alsaziani e lorenesi costituzionali.

Il deputato *Ditsch*, dell'assemblea, ha lamentato che il paese continui ad essere sotto la tutela di Berlino, mentre potrebbe governarsi da se stesso.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 30 — *Camera dei Comuni* — Dopo parecchi discorsi di una tendenza nettamente socialista, pronunziati da membri del partito del lavoro, il ministro *John Burns* dichiara non esservi ragione di essere pessimisti come lo sono stati alcuni oratori a proposito delle condizioni sociali ed industriali attuali. Non è vero che la questione dei disoccupati si aggravi ogni giorno.

Parlando degli abusi, ai quali dà luogo la beneficenza, l'oratore narra, provocando l'ilarità, che un giorno egli, uscendo da un ricevimento al palazzo di Buckingham, si tolse l' uniforme e, mischiato agli indigenti che attendevano sul *quai* una distribuzione di minestra, ricevette la sua razione come gli altri.

John Burns confuta l'affermazione di uno degli oratori precedenti che la situazione dal punto di vista della mortalità, del pauperismo, dell'igiene, dei salari, dell'ubbriachezza e della longevità sia migliore a Berlino che a Londra.

Soggiunge che il Governo fa studiare la questione dei disoccupati dalla Commissione della legge sui poveri, la cui relazione è attesa per il secondo semestre del corrente anno.

In attesa di questo rapporto il Governo si propone di applicare la legislazione esistente e di continuare la distribuzione di soccorsi. Inoltre saranno presentati durante la sessione progetti di legge sulle ore di lavoro, sulle abitazioni ecc.

L'emendamento Macdonald è respinto con 195 voti contro 146.

La minoranza si compone di membri del partito del lavoro, di nazionalisti e di alcuni unionisti.

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona è aggiornata.

(S) **Londra**, 31. — (*Comuni*). *Rutherford*, radicale, presenta un emendamento all' Indirizzo in risposta al discorso della Corona col quale chiede l'autonomia e l'*Home rule* per le Indie.

L'oratore ricorda come le vittorie dei giapponesi abbiano riscaldato l'immaginazione degli indiani, i quali vogliono anche essi essere una grande nazione. Essi faranno una rivoluzione se non vengono trattati come gli abitanti delle colonie autonome. Diamo ad essi — dice Rutherford — dei Parlamenti provinciali ed una Duma Imperiale.

Il Ministro delle Indie *John Morley* annuncia che le difficoltà relative agli asiatici al Transvaal sono state appianate.

Morley, Min. per le Indie, continuando, dice che la situazione migliora; insiste sulla impossibilità di applicare i sistemi europei ad una comunità come l'India.

L'emendamento viene ritirato.

S'impegna poscia una discussione sopra un emendamento che chiede la riforma costituzionale in Egitto.

Il Min. degli esteri *Sir E. Grey*, risponde facendo rilevare i progressi enormi compiuti in Egitto dopo l'occupazione britannica.

Soggiunge che se l'Inghilterra applicasse troppo rapidamente i principi di autonomia, si produrrebbe la reazione e ne risulterebbe la corruzione, la confusione, il disordine e l'oppressione.

L'emendamento viene egualmente ritirato.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

STATI UNITI.

Messaggio del Presidente al Parlamento.

(S) **Washington** 31. Il Presidente ha diretto al Congresso un Messaggio speciale sulla legislazione dei *trust* e sulle misure per arrestare la corruzione nel mondo degli affari.

Roosevelt esorta il Congresso a continuare la tattica dell'attuale Amministrazione, colpendo le Associazioni commerciali contrarie alla legge e completando la legislazione in questo senso.

Il Presidente dice che devono essere stabilite indennità per ogni funzionario pubblico, vittima di infortuni nel servizio dello Stato.

Debbono essere prese misure per controllare la valutazione del valore materiale delle ferrovie, le loro tariffe di trasporto, i loro prestiti e il loro funzionamento.

Il Governo deve poter fare una revisione efficace e particolareggiata di tutte le grandi imprese, i cui affari si estendono in parecchi Stati.

L'applicazione di queste riforme farebbe comprendere alla classe dei grandi proprietari che se la proprietà ha dei diritti, ha pure dei doveri verso i suoi impiegati.

Roosevelt vorrebbe che fosse proibito nelle sue principali forme il giuoco sui valori di borsa e delle merci, giuoco più dannoso per i Corpi politici che le lotterie, le scommesse alle corse e i giuochi di carte.

Bisognerà nondimeno agire con prudenza per non contrariare le operazioni legittime e fare interdire, per esempio, l'uso del telegrafo e del telefono per le speculazioni finanziarie, come si fa per le lotterie.

Il Presidente giustifica le forti ammende inflitte alla *Standard Oil* e alle ferrovie di Atchison, di Topeka, di Santa Fè per aver consentito tariffe differenziali e stigmatizza a questo proposito le vergognose alleanze fra gli uomini politici corrotti e i corruttori dell'alta finanza.

Roosevelt propugna una rigenerazione morale nel mondo degli affari, la quale impedirebbe il rinnovarsi dei recenti scandali di New York e paralizzerebbe la coalizione di alcuni uomini politici, di capi operai e di grandi finanzieri, che facilitavano gli sforzi della *Standard Oil* per annientare i concorrenti e mettere il pubblico sotto il loro arbitrio.

La campagna contro la corruzione non è soltanto economica: è morale.

Quando la disonestà prevale, non bisogna prosternarsi dinanzi ad essa. Gli Stati e il Governo nazionale fecero tutto il loro dovere per sottoporre i *trusts* ad un regolamento. Se il Congresso non farà il dovere suo, gli Stati agiranno separatamente.

Il Presidente non crede che siano gli atti dell'amministrazione quelli che hanno provocato il panico di questi due ultimi mesi di crisi finanziaria; ma l'amministrazione, anche se dovesse provocarla di nuovo, non esiterebbe ad eliminare i corruttori dal corpo politico.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 31. *Senato*. Continua la discussione del progetto di legge che riduce il periodo di istruzione dei riservisti e della milizia territoriale.

Picquart (min. guerra) difende il progetto dicendo che non indebolisce affatto la difesa del paese e costituisce un progresso considerevole riguardo all'ordinamento delle riserve.

Freycinet si compiace per l'adozione della legge sulla ferma biennale, che introduce l' eguaglianza militare in Francia, ma difende il mantenimento dei periodi d'istruzione della milizia di riserva e territoriale. Dichiara che non si tratta di dettagli inutili. La forza degli eserciti si compone appunto di dettagli simili. Guai a coloro che li trascurano. Poco basterebbe per fare traboccare la bilancia; guardatevi dal togliere nulla dal piattello della Francia. (Duplice salva di applausi). La discussione è rinviata alla prossima seduta.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 1, ore 2.15 — Vari giornali hanno pubblicato un telegramma da Pietroburgo annunziante che il Governo francese, cedendo alle insistenze del Governo russo, avrebbe deciso il richiamo dell'ambasciatore Bompard.

Non è detto che Bompard debba rimanere eternamente a Pietroburgo, ma per ora nessun movimento è deciso, tanto meno poi avverrebbero cambiamenti per ragioni come quella accennata nel telegramma di Pietroburgo, giacchè l'opera del signor Bompard è apprezzata nelle sfere ufficiali russe.

— Nei circoli politici si afferma imminente la firma di Menelik alla nuova convenzione per le ferrovie in Abissina.

— Un telegramma da Teheran dice che la Compagnia inglese *Linc* ha ceduto ad una Società russa l'impresa della costruzione della grande strada carrozzabile da Teheran a Kurun.

Si vuol vedere in ciò un risultato pratico del recente accordo anglo-russo circa la Persia.

— Il *Temps*, commentando il discorso di Re Edoardo, lo definisce un inno di soddisfazione, un *memento* ed un programma nel tempo stesso, nonostante il laconismo sulla questione irlandese.

— L'Ambasciatore giapponese, bar. Kurino, ha dato una serata per inaugurare il suo nuovo palazzo dell'*Avenue Hocke*, costruito e ammobigliato esclusivamente in stile giapponese.

Tutta la Parigi elegante ha partecipato alla festa, e il bar. Kurino ha trattato gli intervenuti con grandiosa ospitalità.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 31. — Telegrafano da Melilla al *Daily Telegraph* in data di ieri:

La Mahalla imperiale si è recata oggi da Marghika a Melilla, sotto la protezione delle truppe spagnuole. Conformemente alla promessa fatta, le truppe del Roghi non si sono mosse.

La Mahalla era composta di 1550 uomini, 500 cavalli e 300 muli.

Essa accamperà qui fino alla sua partenza per Tangeri.

(S) **Parigi**, 31. — Un dispaccio da Tangeri ai giornali dice che le discussioni alla Camera francese sugli affari del Marocco hanno prodotto impressioni diverse nei circoli del Maghzen.

Si è soddisfatti dell' enorme maggioranza ottenuta dal Governo, ma si esprime il timore che la dichiarazione di neutralità negli affari interni del Marocco abbia l'effetto di scoraggiare i partitigiani di Abd El Aziz e di aumentare il movimento rivoluzionario.

(S) **Berlino**, 31. — La *Norddeutsche Allg. Zeit.* scrive:

Ecco su che si basano le notizie pubblicate dalla stampa parigina circa un accordo tra la Germania e la Francia riguardo alla Commissione internazionale per l'attribuzione delle indennità ai danneggiati di Casablanca.

Si è convenuto che la valutazione dei danni già stabiliti dalla Commissione tedesca a Casablanca in vista della ripartizione già fatta precedentemente dall'Impero non sarebbe sottoposta all'esame della Commissione internazionale che per sapere se i principii posti dalla Germania a base del calcolo dei danni corrispondano a quelli stabiliti dalle altre Potenze interessate. La nuova valutazione avrà luogo soltanto nel caso in cui risultasse che questi principii non furono osservati nel caso particolare.

Del resto la Francia e la Spagna si sono impegnate, per quanto dipenda da loro, di fare in modo che la valutazione già stabilita dalla Germania e dagli altri Stati sia presa in seria considerazione.

L'annessione del Congo al Belgio.

(S) **Anversa**, 31 — Il conservatore « Handelsblad », favorevole all'annessione del Congo al Belgio, dichiara che il partito cattolico non acconsentirà a risolvere da solo la questione del Congo facendo assumere allo Stato tutti gli oneri possibili dell'annessione.

La questione deve essere risolta dai liberali e dai cattolici uniti sul terreno del patriottismo, altrimenti il partito cattolico si asterrà, perchè un'altra politica condurrebbe il partito stesso alla rovina.

Per lo " statu quo „ nel Baltico.

(S) **Berlino**, 31 — Nei circoli ufficiali tedeschi non si nasconde la soddisfazione per l'andamento che hanno preso i negoziati intavolati tra Berlino e Londra sulla questione dello *statu quo* nel mare del Nord. Però questi negoziati sono lungi dall'essere terminati: resta ancora a stabilire l'accordo sopra i particolari.

Le trattative hanno finora condotto ad un accordo tra i Gabinetti di Londra e di Berlino sulla opportunità di indurre le potenze interessate a fare una dichiarazione sul mantenimento dello *statu quo* nel Mare del Nord, ma nè la forza nè il tenore di questa dichiarazione sono state decise. Non vi è ancora nulla di concreto per il momento.

L'andamento dei negoziati, a quanto si dice, ha trovato da una parte e dall'altra migliori disposizioni a questo riguardo. Il loro risultato sarà l'affermazione irrefutabile che la Germania non pensa affatto a modificare lo *statu quo* territoriale attuale nel Mar del Nord e non ha alcuna mira segreta circa questo o quel punto, questa o quella parte del territorio olandese o belga.

Se le trattative si sono svolte soltanto tra Berlino e Londra, è però naturale che le potenze interessate siano state interrogate. Non è stata fatta nessuna opposizione.

Non si dubita che la progettata dichiarazione non trovi ovunque accoglienza favorevole. Essa è infatti una nuova garanzia di pace.

Per quanto concerne più particolarmente la Francia, che è stata certamente tenuta al corrente di queste trattative, essa sa che questo accordo non cambierà affatto la politica dell'*entente* cordiale, poichè questa resta nella politica internazionale un « noli me tangere ».

ARMI ED ARMATI

La squadra americana.

(S) **Buenos Ayres**, 31. — La flottiglia delle controtorpediniere della squadra nord-americana del pacifico è partita per Punta Arenas.

Nella Marina tedesca

Berlino 31 — Il vice-ammiraglio conte Baudissin è promosso ammiraglio e nominato capo di S. M. della Marina.

Le sedi dei Corpi d'armata in Austria

Vienna 31 — Col 1° aprile p. v. la sede dell'8° Corpo d'armata sarà trasferita da Josephstadt a Theresienstadt.

Il servizio militare in Germania.

(S) **Parigi**, 21. — Il *P. Parisien* ha da Berlino che una frazione dei socialisti del Reichstag presenterà una mozione, chiedente la riduzione del servizio sotto le armi ad un anno.

Il rialzo dei prezzi e sue cause.

Tutti i paesi d'Europa si lagnano, senza blocchi, dell'aumento dei prezzi in quasi tutti i prodotti. Ora l'illustre economista francese P. Leroy-Beaulieu ha compiuto uno studio sulle cause di questo rincaro della vita e le riassume per sommi capi in un articolo molto interessante che noi procuriamo di condensare.

***

Nel 1907 le materie greggie industriali, le così dette materie prime, hanno subito nei prezzi un rialzo il più sensibile. In ispecie i metalli sono cresciuti in proporzioni dal 40 all'80 per cento.

Le altre materie prime industriali, le tessili e particolarmente la lana e la juta, i cuoi, il legname da costruzione, rialzarono del pari.

Le derrate di consumo corrente, le alimentari, gli articoli di vestiario, quelli di uso domestico, crebbero pure di prezzo in forte misura, dallo scorcio del 1906 in poi.

Il Leroy Beaulieu calcola, per la Francia, su 23 derrate principali, a cominciare dal pane e dalle carni, ai formaggi, ai pesci, al carbone, al petrolio, al caffè ecc. un rialzo di prezzi che va dal 10 al 50 per cento fra il 1902 e il 1907.

Alcune poche merci sono ribassate, ma è una rara eccezione: ad esempio il vino e lo zucchero.

In Inghilterra come in Francia si deplora un rialzo quasi generale della stessa natura. Meno l'orzo ed il caffè che sono ribassati, tutte le altre merci sono cresciute dal 30 all'80 per cento.

Lasciando in disparte le materie greggie industriali, si comprende come un tale rialzo di prezzi abbia perturbato l'economia domestica delle classi medie e meno agiate.

E dunque con vivo interesse che si ricercano le cause che possono avere provocato questo aumento generale, le quali necessariamente devono agire sul mondo intero.

Si è creduto di trovare una causa nell'abbondanza della produzione d'oro, dopo la fine della guerra anglo-boera, e la ripresa della coltivazione delle miniere aurifere del Transvaal. E' certo che la produzione dell'oro nel mondo, è da parecchi anni, e particolarmente da tre, enormemente cresciuta.

Mentre nel 1855 aveva un valore di dollari 662.566.000 nel 1905 toccava 1.610.309.700 dollari. La produzione aurea è ora tripla di quella del periodo 1851-1870 e quadrupla di quanto era nel periodo 1881-85 prima della scoperta delle miniere del Sud Africa.

La massa d'oro accumulata di cui oggi si dispone è enorme, ed è calcolato in 50 miliardi di franchi, in monete e verghe. Se così è, i 1,500 milioni d'oro che vengono ad aggiungersi ogni anno, non possono avere una influenza immediata e profonda.

E ciò è tanto più vero in quanto che la domanda mondiale dell'oro, cresce col crescere della popolazione, dell'agiatezza generale, del volume, degli affari ecc. Sembra quindi eccessivo di pretendere che il rialzo generale e recente dei prezzi sia principalmente dovuto all'aumento della produzione annua dell'oro.

***

Quali sono dunque le cause di questo rialzo dell'oro? Una prima è manifesta; per quanto riguarda il rialzo di tutte le materie prime industriali ha esercitato una influenza preponderante la enorme speculazione provocata, particolarmente agli Stati Uniti e Germania, dalla prosperità degli ultimi anni. Questa speculazione, unita al grande sviluppo indistriale ed accentuandolo, ha determinato una domanda straordinaria di materie prime e ne ha fatto salire i prezzi.

La speculazione è contagiosa. Vedendo alzarsi considerevolmente i prezzi di queste materie, i detentori delle altre hanno pensato che il movimento doveva estendersi, e si sono mostrati recalcitranti a cederle agli antichi prezzi.

La speculazione ha dunque avuto la parte principale in questa ascesa dei prezzi.

Un'altra causa di rialzo, specie per le derrate alimentari in alcuni paesi, coincidente coi raccolti mediocri nei principali paesi produttori, è l'esagerazione dei dazi protettori.

Ecco ad esempio, una tabella che dà i prezzi del grano, per 100 kg., sulle principali piazze di Europa e degli Stati Uniti, alla fine dicembre 1907 e a metà gennaio 1908:

		31 dicembre 1907	15 gennaio 1908
Parigi	fr.	22.50	23.25
Liverpool	»	22.85	22.46
Anversa	»	23.10	23.60
Berlino	»	28.10	28.48
Budapest	»	27.80	27.80
Chicago	»	18.02	20.21
New-York	»	20.86	21.52

I prezzi a Berlino ed a Budapest, sono di 6 a 7 franchi più alti che a New York, di 5 a 6 circa più alti che a Liverpool, e di 4,50 a 5 che a Parigi. Ciò dipende dal forte dazio doganale tedesco ed austriaco.

Un' altra causa infine del rincarimento generale, causa che esercita una parte importante nel commercio al minuto, è il rialzo dei salari degli operai, degli artigiani, degli impiegati: la diminuzione delle ore di lavoro, i regolamenti che impongono il riposo settimanale o festivo; senza contare tutti quei regolamenti relativi all' igiene ed alla sicurezza nelle fabbriche e nei magazzini, le assicurazioni diverse ed anche il lusso di un gran numero di negozi al dettaglio. Il crescere delle imposte, delle pigioni dei locali, ecc. contribuisce pure al rialzo dei prezzi.

***

L'aumento dei salari e la diminuzione della giornata di lavoro, meno che negli organismi industriali dove possono essere compensati con dei progressi meccanici o tecnici, devono necessariamente tradursi in rialzo nel prezzo delle merci.

Così gli stessi operai vedono rincarire le derrate di consumo, col crescere dei salari, benchè in proporzione minore.

Ma ben diversa è la condizione delle classi medie, le quali non hanno all'aumento dei prezzi nessun compenso.

Da questi fatti ne viene che il grosso del pubblico dovrebbe mostrarsi meno tenero per quella politica detta *sociale* della quale, in definitiva, esso sopporta il peso, quando oltrepassa certi limiti ragionevoli.

In caso di sciopero, per esempio, la generalità del pubblico è inclinata ad applaudire gli scioperanti, credendo che la lotta sia fra questi ed i padroni; in realtà, se non in apparenza, la lotta è fra scioperanti e consumatori, i quali finiscono per pagarne le spese.

Tali le cause generali del recente rialzo dei prezzi; il crescere della produzione dell'oro vi è per qualche cosa ma non è la causa predominante ed è passeggera!

Le cause dipendenti dai fattori sociali sopra enumerati, sono invece più durevoli e per farle scomparire occorrerebbe che i consumatori si unissero e si intendessero e sopratutto che si potessero applicare anche per la vendita quei progressi tecnici che valgono per la produzione, ciò che è molto difficile.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 31 contiene:

R. D. che fissa il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a premi pel merito industriale e per la cooperazione industriale.

R. D. che fissa la data per la entrata in vigore della legge su modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito.

Determinazioni Ministeriali per lo svincolo delle cauzioni prestate dai vettori d'emigrazione.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1907 e del servizio dei risparmi e vaglia presso il Min. delle PP. e TT.

R. Marina — Movimenti di ufficiali macchinisti: cap. Luigi Parravicino dalla « Regina Elena » a disponibilità - id. Giuseppe Morte dalla « Regina Elena » sul « Vittorio Emanuele ».

Il cap. medico Cesare Brunelli è sbarcato a Napoli dal piros. « Algeria ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 1, ore 1,20. Il *Sole* annunzia essere fissata per l'8 febbraio al Trib. di Bari l'adunanza pel concordato nel fallimento della ferrovia Bari-Loco Rotondo.

La Società inglese fallita propone il pagamento in contanti dei crediti privilegiati e delle spese di fallimento, il trasferimento della sede dall'Inghilterra in Italia, assumendo il nome di « Società anonima delle ferrovie sovvenzionate » che continuerebbe le imprese sociali valutandone il capitale attuale in 9,200,000 L. in azioni comuni, ed emetterebbe altri 4,800,000 lire in azioni di priorità di fr. 100.

Le azioni di priorità avrebbero diritto di preferenza nel riparto dei dividendi fino al 5 0[0] del capitale e avrebbero diritto, sugli esercizi successivi, al saldo del 5 0[0] che non avessero ottenuto negli esercizi precedenti.

I maggiori utili andrebbero a favore delle azioni comuni fino al 3 0[0] e gli utili successivi sarebbero ripartiti in uguale misura tanto sulle azioni di priorità quanto sulle comuni. Le azioni di priorità avrebbero inoltre la preferenza per il rimborso alla pari in caso di riscatto e darebbero diritto, nelle assemblee, ad un voto per azione.

La Società inglese ha un passivo di 9,600,000 lire e su questo verrebbe corrisposto ai creditori chirografari, in via di concordato, il 30 0[0] dei loro crediti mediante rilascio a loro favore di azioni privilegiate.

— Ieri sera è stata tenuta una numerosa assemblea di impiegati dello Stato. I relatori prof. Nurra e Nofri hanno trattato del progetto Giolitti sullo stato giuridico ed economico degli impiegati e l'assemblea, dopo vivace discussione, approvò l'indirizzo della Confederazione degli impiegati, per un'azione *energica* di opposizione al progetto.

L'ordine del giorno deplora anche che il progetto di perequazione riesca dannoso alla classe, ed afferma che il problema generale non può essere risolto se non con una completa revisione dei pubblici servizi. Da ciò la necessità di una riforma integrale che migliorando le condizioni degli impiegati ne semplifichi la funzione burocratica, rendendola più rispondente alle nuove condizioni della vita moderna.

(Vale a dire: andar a spasso fino al 27 del mese, per riscuotere lo stipendio... integrale!

(*N. d. D.*).

Porto Maurizio, 31 — Stamane alle 5,30, mentre il treno di lusso proveniente da Genova, transitava in territorio di Cervo, al passaggio a livello presso un scambio, l'ultima vettura-bagagliaio è deviata.

Rimosso l'ostacolo, il servizio è stato riattivato alle ore 10,50.

Nessun danno alle persone.

Torino, 31, ore 17,30. — Lo sciopero dei tipografi è terminato, grazie alla intromissione dell'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio.

Si spera in giornata di raggiungere l'accordo anche tra i litografi e gli impressori.

— E' stato arrestato per truffa e falso di cambiali del valore di 16 mila lire il commerciante Guglielmo Manfredi.

Perquisito, gli fu trovato in tasca un tubetto di stricnina con cui il Manfredi contava di sottrarsi alla pubblicità di un processo nel caso che fosse stato scoperto.

Nell' Italia Centrale.

Parma, 31 — La Commissione dei proprietari di fornaci e quella dei fornaciai e mattonai si sono riunite alla Camera di Commercio per discutere il memoriale da questi ultimi presentato.

Non essendosi potuto raggiungere l'accordo venne convocata la riunione provinciale di tutti i fornaciai e mattonai per sabato.

I proprietari di fornaci però, a mutua garanzia dell'azione privata, hanno sottoscritto tante cambiali in bianco per lire 240 mila costituendosi in associazione.

Di fronte a questo stato di cose alla riunione di sabato verrà la proposta di sospendere per il momento l'agitazione, salvo a riprenderla in momento più opportuno.

Bologna, 31. — Stamane i lavoranti facchini sono parzialmente in isciopero, le ditte inscritte alla unione professionale non avendo voluto concedere i richiesti miglioramenti.

Argenta, 31 — Un po' di tranquillità è ritornata in paese ma è tranquillità passeggiera, perchè i lavoratori hanno deliberato che se entro lunedì non verrà data esecuzione ai lavori governativi, verranno riprese le agitazioni fino a completa soddisfazione.

Le leghe dell'Argentano hanno imposto, pena il boicottaggio, ai contadini boari che avevano intenzione di cambiare forma di contratto cioè di prendere le terre a mezzadria, di abbandonare i contratti in corso.

La Consociazione sta preparando in proposito gravi misure.

Forlì, 31. — Ieri un corteo di disoccupati si è recato alla sede del Municipio per reclamare lavoro. Una commissione espose alle autorità il grave disagio in cui si trova la classe operaia a causa della forzata disoccupazione e si raccomandò al Municipio di provvedere assieme ai proprietari per dare lavoro ai numerosi disoccupati.

Fu deciso, d'accordo anche col delegato di P. S, intervenuto alla discussione, di invitare i proprietari ad una riunione per concretare un accordo per venire in aiuto agli operai disoccupati.

Pisa, 31. — Anche gli studenti della nostra Università, causa il regolamento, sono stati due giorni in sciopero generale.

In una riunione nell'Ateneo stabilirono che la questione del Regolamento debba riguardare, separatamente, le singole facoltà che possono perciò provvedere ai loro interessi come meglio credono.

In seguito a ciò venne decisa la cessazione dello sciopero generale e tutti gli studenti sono ora tornati alle lezioni.

Livorno, 31, ore 17,20. — A causa della difficoltà di assicurazioni sugli infortuni, gli spedizionieri del porto, mancando domani i rinnovamenti dei contratti di assicurazioni, sospenderanno le operazioni.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 31, ore 17.30 — Stamane è continuata al porto la calma di ieri, anche perchè sono state riprese le trattative per un componimento.

Il Ministero ha mandato nel porto, con pieni poteri, il comm. Witting, che fu già comandante del porto. Il Witting ha subito ordinato alla pubblica sicurezza la chiusura delle sedi delle Leghe ed ha fatto distribuire lungo le banchine molta forza.

La pioggia torrenziale ha contribuito non poco al mantenimento della calma. Oggi la Navigazione Generale ha dovuto far cessare il lavoro agli operai per mancanza di puntoni, che si trovano nello specchio del Mandracchio, ostruito dai sandali degli scioperanti.

Malgrado le reiterate richieste della Navigazione Generale non sono stati fatti togliere per tema di nuovi disordini.

Oggi gli scaricanti hanno tenuto una riunione presso la sede dei capi scaricanti e sono addivenuti alla nomina di una Commissione allo scopo di venire a trattative col comandante del porto.

La Commissione si è subito recata dal comandante del porto chiedendo la riapertura delle trattative.

Fu decisa anche la ripresa del lavoro per parte degli scioperanti.

— Ieri sera mentre imperversava un violentissimo temporale una giovane donna, rimasta sconosciuta, con un bambino in braccio, fu travolta dal tram.

La giovane e la creatura rimasero uccise dal tram in corsa.

Stamane una folla di popolani adunata in piazza Cavour ha iniziato una fitta sassaiuola contro le vetture dei trams.

I viaggiatori presi dal panico si sono precipitati dalle vetture mentre la truppa giunse sul luogo. Essa è stata scaglionata lungo le linee tramviarie.

Avellino 31 — A Baiano oltre 2000 persone fecero una dimostrazione contro il parroco Fiordelisi, accusato di continue appropriazioni delle entrate della chiesa.

Il vescovo ha ordinato una severa inchiesta.

(S) **Castellaneta**, 31. — In una fabbrica di alcoole tre operai sono rimasti asfissiati in una grande vasca dalla anidride carbonica. Sono stati estratti cadaveri tutti e tre.

Nella Provincia Romana.

San Vito Romano, 31. — Il Consiglio comunale ha deliberato all' unanimità di contrarre un mutuo per l'allacciamento di nuove acque alla conduttura dell'acqua potabile già esistente e per l'ampliamento del cimitero.

— A cominciare da oggi fino al 3 febbraio avranno luogo feste religiose in onore del patrono S. Biagio.

Si faranno luminarie, fuochi artificiali e la fiera annuale.

Bracciano, 31. — Volendo la locale Prefettura impedire nuove invasioni nelle terre per le quali esiste sentenza di sfratto, emessa dal pretore, ieri mattina sono stati inviati sul posto 100 uomini di truppa.

Albano Laziale, 31 — Oggi col treno delle 13,52 è partita per Campo Verano la salma del marchese di Campofregoso.

Essa sarà tumulata in quel cimitero nella tomba di famiglia.

Genzano, 31 — Dopo che i proprietari hanno accettato il prezzo delle Leghe dei contadini gli scioperanti hanno ripreso regolarmente il lavoro. Non è a credersi che sia avvenuto nè debba avvenire per quello sciopero nessun danno alla lavorazione della vite.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 30	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	gennaio	1079	443	99	1100
Venezia	»	404	95	82	850
Savona	»	327	197	42	240
Livorno	»	230	118	—	200
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	17	—	—	80

NOTE AGRARIE.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di gennaio:

La decade trascorse con tempo bello in tutto il Regno. Vi furono geli, specialmente nell'Alta Italia, nella prima metà della decade, in generale favorevoli ai seminati. Assai buone le condizioni delle campagne nell'Italia Centrale, ove i pascoli invernali si mantengono ubertosi. Le terre della provincia di Foggia difettano di umidità, mentre si avvantaggiarono notevolmente del tempo freddo le campagne del Leccese.

Nella regione meridionale mediterranea lo stato delle campagne è soddisfacente, tuttavia un clima più freddo riuscirebbe più utile alla vegetazione. Ottimo è lo stato dei campi in Sicilia e in Sardegna. Il tempo bello permise quasi ovunque di attendere senza interruzione ai lavori propri della stagione.

La produzione vinicola in Francia

(S) **Parigi**. 31 — Il « Journal Officiel » annunzia la produzione del 1907 essere stata di 66 milioni di ett. per la Francia e di 8.500.000 per l'Algeria.

La produzione ha superato di 13 milioni di ettolitri quella del 1906.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Verso la fine del prossimo febbraio la Compagnia Gramatica-Ruggeri rappresenterà a Milano una commedia nuovissima di Gabriele D'Annunzio, che s' intitola: *La dama spietata*.

L'autore ha già consegnato alla signora Gramatica il manoscritto, al quale mancano solo alcune scene dell'ultimo atto.

Operetta. — La Compagnia Magnani rappresenterà prossimamente al Fossati di Milano la nuovissima operetta: *Il bagno di Diana*, di Berardi e Mascetti, i fortunati autori del notissimo *Marchese del Grillo*.

— Al teatro « An der Wien » di Vienna è stata rappresentata la nuovissima operetta *L'uomo dalle tre mogli*, di Franz Lehar, autore della *Vedova allegra*.

Il successo è stato calorosissimo, anche per la vivacità della favola.

— Al Margherita di Genova, la Compagnia « Città di Milano » ha rappresentato con tiepido successo *Il nido delle rondini* di H. Herblay.

Il lavoro non ha grandi attrattive sia dal lato della favola, piuttosto vecchia, sia da quello della musica, che non offre grande originalità.

Pubblicazioni artistiche — Il fascicolo di febbraio della Rivista inglese d'arte *The Connoisseur* contiene un'interessante rivista del Forster sulla recente Esposizione d' opere d'arte del sec. XVIII tenuta alla Biblioteca Nazionale di Parigi: un articolo del Turner sul vasellame del sec. XVIII: uno del Bellew su un album del Grandmothen: una notizia del Cambridge su alcuni libri umanistici del Menzies sulle opere di I. Mac Ardell e le consuete rubriche di bibliografia, esposizioni, vendite ecc.

Bellissime le illustrazioni, fra cui le riproduzioni di opere del Wright, Lavachez, Smith e Mansion e Goya.

Varie — L'editore Puccio e il m. Monleone, autore della nuova *Cavalleria Rusticana*, si sono appellati contro la recente sentenza del Tribunale di Milano, che ne vietava la rappresentazione.

Associazione italiana degli editori e negozianti di musica — Abbiamo già annunciato come, in seguito all'assemblea tenutasi il 24 novembre 1907, ed alla quale erano presenti ben 60 editori e negozianti di musica, venisse costituita la predetta Associazione, votandosi il relativo Statuto e Regolamento. Le importanti disposizioni relative vanno in vigore col 1° febbraio 1908.

Il Consiglio direttivo eletto nell'Assemblea suindicata si è costituito così: comm. Giulio Ricordi, *Presidente* - Avv. Renzo Sonzogno, *1° Vice-Presidente* - Rag. cav. Febo Pollini, *2° Vice-Presidente* - Marcello Capra, *Segretario* - Ing. Dino Foà, *Tesoriere* - Carlo Bossola, cav. Ettore Brocco, Carmine Izzo, Arturo Janichen, Giulio Niccolai, comm. Tito Ricordi, *Consiglieri*.

La sede della nuova Associazione è in Milano, Corso Venezia, 16, presso l'Associazione Tipografica-Libraria Italiana, della quale è sezione autonoma.

La Francia a Venezia.

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione del bilancio ha approvato un progetto di legge che ha per scopo l'apertura di un credito affinchè la Francia possa prender parte all'Esposizione internazionale di Belle arti che si terrà a Venezia.

Consiglio Comunale

Seduta del 31 gennaio 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Le interpellanze.

Nathan. Presiede allo svolgimento delle interpellanze.

Postempski interroga per sapere se in Roma per ciò che riguarda lo spaccio dei medicinali eroici e sostanze velenose si tenga conto di ciò che dispone il Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con R. Decreto 1° agosto 1907.

Rossi-Doria. Nota che per legge le farmacie sono vigilate dal sanitario provinciale e quindi sfuggono all'ingerenza del Comune.

Postempski. Non è soddisfatto.

Sansoni interroga sui provvedimenti che l'amm. comunale, sia di propria iniziativa, sia d'accordo coll'autorità di Pubblica Sicurezza intende di prendere, per impedire il continuo rinnovarsi del doloroso spettacolo d'intere famiglie accampate a dormire sotto i porticati e sulle gradinate.

Nathan. Si riporta alle lunghe pratiche fatte con la Prefettura per reprimere l' accattonaggio, assicurando che da parte dell'Amm. si farà tutto il possibile per eliminare questa piaga sociale.

Sansoni. Invoca una maggiore energia da parte della polizia urbana, poichè se vi sono purtroppo delle famiglie disagiate ve ne sono anche di quelle che fanno della miseria una speculazione. Accenna ad una famiglia accampata sotto una arcata alla Regola, il cui capo di famiglia guadagna 4 lire al giorno. Confida nell'energia dell'Amm. M.le.

Chiappa interroga l'Amministrazione, per sapere quali provvedimenti intenda di adottare sullo zelo eccessivo di quell'ispettore sanitario nell'applicazione delle contravvenzioni ai modesti bottegai del popolare quartiere del Testaccio.

Rossi-Doria difende l'operato dell'ispettore sanitario dimostrando che egli adempì rigorosamente al proprio dovere.

Aggiunge che spesso nei quartieri popolari si spacciano generi alimentari che sono gli avanzi dei negozi dei rioni centrali.

Aggiunge che egli stesso sollecitò una speciale ispezione per constatare questo fatto, ispezione che condusse a parecchie contravvenzioni che risultano a lui giustificatissime.

L'ispettore incaricato fu accusato di clericalismo: ma egli non può dar peso a simili accuse rispettando tutte le opinioni dei funzionari quando adempiono ai loro doveri.

Chiappa non è soddisfatto, convinto che siasi esagerato nella applicazione dei regolamenti.

Ferrari chiede di interrogare il Sindaco per sapere — in seguito alla recrudescenza del rincaro dei fitti nel quartiere dei Prati di Castello, recrudescenza che minaccia di provocare delle agitazioni popolari — quali provvedimenti *di urgenza* intenda escogitare l'Amministrazione comunale per soddisfare alle legittime aspirazioni della cittadinanza, e, in ogni caso, se intenda sottoporre *di precedenza* alla discussione del Consiglio, il problema della costruzione delle case.

Montemartini si riserva di presentare proposte concrete d'ordine generale.

Ferrari dice che i Prati di Castello sono la cenerentola di Roma. Il palazzo delle case popolari in via Terminl quando piove è circondato da una pozzanghera. Tutto ciò è ribadito da una recrudescenza dei fitti da parte specialmente dell'Istituto dei Beni Stabili, quasi a sfida dei proponimenti dell'Amministrazione.

Circa la costruzione di case nota che la legge per Roma trova un'ostacolo nell'art. 163 della legge comunale che vieta al Comune di far nuovi debiti avendo il Comune di Roma superato in interessi il quinto delle sue entrate ordinarie.

E' necessario perciò provocare dal Parlamento disposizioni speciali altrimenti di case non se ne faranno per ora.

Nathan assicura che la questione sta vivamente a cuore dell'Amministrazione.

Le varie proposte

Sono approvate, con osservazioni dei consiglieri **Paglierini**, **Ruini** e **Bruchi**, dopo spiegazioni degli ass. **Trompeo** e **Antonelli**, le seguenti proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Angelo Casadei.

— Vendita a trattativa privata di un'area di proprietà comunale ai Prati di Castello.

Il ponte Vittorio Emanuele

Si passa alla proposta 369:

— Costruzione del ponte Vittorio Emanuele.

Berio non crede che l'opera abbia un carattere artistico così assoluto da imporre un concorso e crede che il progetto dell'ufficio tecnico possa soddisfare. Dubita però che la legge possa consentire la trattativa privata. Nega le ragioni d'urgenza, nè queste verrebbero eliminate dalla procedura dell'asta pubblica.

Aggiunge che il metodo della trattativa privata può essere in ogni caso consentito soltanto per la autorizzazione prefettizia, che allo stato delle cose è dubbia.

Crede quindi che sia il caso di ricorrere alla via larga della legge.

Vercelloni fa una dichiarazione a nome del gruppo socialista. Noi — dice — allo stato delle cose accudiamo alla proposta della Giunta. Chiede però che la Giunta giustifichi le ragioni d'urgenza che si protraggono da parecchi anni. In ogni modo insiste perchè il metodo della trattativa privata sia accettato per questa occasione soltanto in via eccezionale.

Accetta inoltre la proposta, a condizione però che l'Impresa s'impegni di iniziare subito i lavori di scalpellino, per la preparazione della pietra da taglio.

Esdra si associa. Dubita solo della opportunità di rinunziare alla pubblica gara.

Aleggiani si unisce alle considerazioni del cons. Berio. E presenta in proposito un ordine del giorno.

Alliata. Si limita a fare una semplice dichiarazione perchè crede inutile allo stato dei fatti entrare nell'analisi della questione.

Crede che trattandosi di un'opera monumentale sarebbe stato opportuno bandire il concorso pubblico. Non può seguire la Giunta attuale nell'approvare quello che si è fatto nel passato, ritenendo che anche coll'asta pubblica si sarebbero potuti tutelare gli interessi del Comune e delle Cooperative di lavoro.

Voterà a favore della proposta per ragioni di opportunità, accettando questa dura eredità lasciataci dalla passata Amm. municipale (!)

Vanni. Ricorda i precedenti della questione rilevando che il ponte Vittorio Emanuele fu già appaltato l'8 agosto 1888 e fu causa di gravi vertenze giudiziarie.

La Ditta Basevi che aveva dovuto interrompere i lavori chiedeva oltre 2 milioni di danni: i periti accordavano 800,000 lire. S'imponeva una transazione ed egli potè ottenerla per poco più di 400,000 lire.

Rivendica l'iniziativa e la conclusione dell'accordo con la Ditta Allegri che contenendo la spesa nei limiti degli stanziamenti di legge rilevava il pagamento dei danni dovuti alla Ditta Basevi. Questa combinazione rappresenta un grande beneficio economico al quale egli non crede di dover rinunziare e quindi si augura che la proposta possa raccogliere gli unanimi suffragi del Consiglio.

Susi. Non ha fiducia nei progetti dell'Ufficio tecnico.

Sostiene il criterio del concorso ed insiste perchè si abbandoni il metodo finora seguito, anche perchè in confronto del costo degli altri ponti ritiene eccessivo il *forfait* pattuito.

Voterà contro... visto che in ogni caso l'opera proposta sarà approvata dai suoi colleghi.

Bentivegna. E' convinto che la Ditta Allegri, per i cantieri che ha e per la maestranza che possiede, possa assai bene rispondere all'impegno che assume. Aggiunge che il progetto è tale anche dal lato tecnico da soddisfare completamente e che il *forfait* sia tanto più accettabile inquantochè il costo della mano d'opera è oggi aumentata almeno del 30 0[0]. Si augura però che il sistema seguito si debba accettare soltanto come un espediente eccezionale.

Zuccari. [illegible] che mentre si deplora il sistema seguito, in via eccezionale si consigli di approvarlo. Insiste perchè si abbiano presenti specialmente le speciali condizioni del fiume per evitare brutte sorprese sul genere di quelle dei muraglioni del Lungo Tevere.

Calderini. Crede che oggi si debba fare di necessità virtù ed accettare il progetto della Giunta, alla quale si associa. Fa però alcuni appunti di carattere artistico e vorrebbe si mantenesse il *forfait* per la parte costruttiva, riservando il diritto di qualche miglioramento o ritocco nella parte decorativa.

Ruini. Vuole che sia sancito espressamente il principio che si indicano sempre i pubblici concorsi per opere monumentali. Aggiunge: Voi sapete che noi siamo sorti col programma della divisione delle spese di carattere di Stato da quelle di carattere comunale.

Il ponte era stato riservato allo Stato e il Comune per rifarsi dei danni Basevi l'assunse a *forfait* a suo carico.

Ora questo contrasta al nostro programma: io ogni raccomanda di garantirsi contro ogni possibile alea.

Vanni. Aggiunge altre dichiarazioni a giustificazione della sua iniziativa.

Nathan. Per i precedenti si riporta a quanto dice il consigliere Vanni: per la parte tecnica alle osservazioni del consigliere Bentivegna, insistendo specialmente nel fatto che per la ditta Allegri mantiene invariato il prezzo malgrado il forte aumento del costo dei materiali e della mano d'opera.

Fa opportuni raffronti col costo degli altri ponti, tenuto conto dei prezzi correnti e delle opere artistiche per constatare come il lavoro si offra a condizioni convenientissime.

Rileva che la ditta Allegri ha costruito parecchi ponti senza dar occasione al minimo litigio. Quanto ai concorsi cita le grandi alee che presentavano il palazzo di giustizia, il monumento a V. E. per augurarsi che le opere monumentali siano riservate allo Stato.

Difende l'ufficio tecnico comunale constatando come i ponti di Roma possano bene reggere il confronto di quelli costruiti in altre capitali di Europa e come il progetto in questione sia encomiabile sotto ogni rapporto. Comunque si riporta al parere di tutti i corpi tecnici ai quali non può anteporre quello di questo o quel consigliere.

Prenderà in considerazione per quanto è possibile la proposta Calderini di staccare la parte ornamentale per farne oggetto di pubblici concorsi.

Dopo brevi osservazioni di vari consiglieri, il Consiglio approva la proposta della Giunta, prendendo atto delle raccomandazioni dei consigliere **Aleggiani**, su raccomandazione **Mortara**, nel senso cioè che il sistema della trattativa privata abbia carattere eccezionale, e del consigliere **Calderini** per riservare possibilmente a concorso le spese decorative.

Le Commissioni.

Consiglio di disciplina del Corpo dei Vigili. Eletto Chiappa Paolo, Zingone Francesco.

Istituto nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro. Eletti Veraldi Giuseppe, Grassi Achille.

Cassa pensioni per gl' impiegati e salariati comunali. Monti-Guarnieri avv. Stanislao, Campanozzi Antonio, Luciani Augusto, Amici avv. Giovanni, Sansoni avv. Attilio.

Comizio agrario. Eletti Baldassarri avv. Angelo, Camuccini dott. Candido, Rossi avv. Giulio.

Conservatorio di S. Eufemia. Eletti Ceselli ing. Marco, Spada Eleno.

Convitto nazionale « Vittorio Emanuele II. » Eletto Zuccari avv. Federico.

La seduta è tolta al tocco.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Aureli, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Mortara, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Pavoni, Pietri, Piperno, Postempski, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone e Zuccari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante - P. M. comm. Avellone - Difesa: on. Barzilai e avv. Rotati e Randanini - P. C.: De Sanctis-Mangelli e Ferdinando Grossi.

Omicidio in via S. Eligio.

Nei primi del decorso anno, i coniugi Calicchia Giovanni e Serena Filomena affittarono una stanza, nella loro abitazione in via S. Eligio, a Maria Badaracco ed al figlio di lei Ferdinando Pitei, di professione gelataro, individuo varie volte condannato e vigilato speciale.

Pel contegno provocante e violento del Pitei, avvenivano spesso continui litigi in casa, tanto che i Calicchia si erano rivolti alla Questura perchè avesse indotto il Pitei ad abbandonare la casa.

Si convenne alla fine di maggio che il 3 giugno sarebbe andato via il Pitei con la madre. La mattina del 3 la Filomena Serena sollecitò la Badaracco per l' adempimento della promessa. Si risentì di questo il Pitei, il quale affermò che non sarebbe andato via, e profferì parole minacciose e di sfida alla donna ed al Calicchia che era allora sopraggiunto.

La Filomena Serena uscì fuori di casa e, raccolti dei sassi, li lanciò contro Pitei senza colpirlo. Uscì allora il Pitei armato di una paletta contro il Calicchia, il quale impugnò un lungo coltello, ma prima che il Pitei avesse potuto colpirlo, il Calicchia gli si avventò contro inferendogli più colpi di coltello per i quali morì all'istante.

Furono per ciò rinviati al giudizio Calicchia per omicidio e Filomena Serena per complicità.

Il dibattimento è incominciato ieri.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il teatro al Giappone

Il mestiere di autore drammatico al Giappone non è troppo lucrativo: una produzione che abbia buon successo non frutta al suo autore più di 500 franchi.

In compenso gli attori sono ben pagati.

Si citano specialmente il celebre Damiuro, morto alcuni anni or sono, che guadagnava 12,500 franchi per 25 rappresentazioni e l'attore Iudanii, il quale, per 20 rappresentazioni, guadagnò 30000 franchi.

Essi godono inoltre di una grande considerazione.

Quando uno di essi muore, la capitale, a quanto si assicura, prende il lutto e segue il corteo funebre. Eppoi le donne di Tokio ne vanno pazze.

Il teatro giapponese, d'altronde, va migliorandosi, prendendo in prestito, naturalmente, dal teatro europeo le sue opere ed i suoi sistemi.

Così il gas e l'elettricità hanno sostituito nei teatri principali gli antichi sistemi di illuminazione.

Alcune particolarità tuttavia sussistono ancora in alcuni fra essi, di cui la più notevole è che il pavimento del palcoscenico è mobile e, girando sopra un asse, presenta così successivamente al pubblico diversi scenari.

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Palermo - 18 febbraio - Costruzione di un canale di fognatura ecc. in rione Montalbo. Presunte L. 45,000.

Comune di Cellere - 13 febbraio - Costruzione del mattatoio. Pres. L. 8753.

Genio militare Genova - 17 febbraio - Lavori stradali nella regione di Apparizione. Pres. L. 90,000.

Provincia di Messina - 4 febbraio (fatali) - Manutenzione tronco Strada Prov. S. Domenico Vittoria-Floresta. Pres. ann. L. 9.277.

Idem Capo Orlando-Castell'Umberto. Pres. L. 18,620.

7 febbraio - Idem fra il [illegible] Ingegno e [illegible]. Pres. L. [illegible]. Durata 190[illegible]

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 1 Febbraio 1908 - S. Ignazio vescovo

Leva il sole alle 7,25 m. - Tramonta alle 5.21 s.

Leva la Luna alle 6,48 m. - Tramonta alle 4.16s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 31 Gennaio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.2	coperto	Nizza	4.6	3[4 coper.
Amburgo	2.4	3[4 coper.	Zurigo	0.0	coperto
Vienna	0.6	sereno	Costantin.li	11.4	3[4 coper.
Madrid	-0.4	sereno	Malta	—	—
Parigi	-0.3	sereno	Atene	12.2	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	5.7	coperto	calmo	10.0	4.7
Torino	-0.4	coperto	—	5.2	0.8
Milano	3.4	3[4 coperto	—	9.9	1.8
Venezia	5.4	coperto	legg. mosso	7.4	3.5
Bologna	3.8	piovoso	—	6.6	1.3
Ravenna	4.3	piovoso	—	7.2	0.4
Ancona	8.4	piovoso	legg. mosso	16.0	3.0
Firenze	3.0	piovoso	—	12.6	6.6
ROMA	6.6	3[4 coperto	—	12.9	6.2
Bari	10.8	coperto	calmo	17.2	8.0
Napoli	12.3	coperto	agitato	13.6	10.8
Caggiano	6.3	coperto	—	10.7	5.0
Tiriolo	5.6	coperto	—	9.0	2.0
Palermo	15.0	3[4 coperto	agitato	18.6	10.7
Messina	13.8	coperto	mosso	16.4	13.1
Cagliari	10.0	piovoso	mosso	16.1	8.9

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove con piogge al Sud; venti moderati o forti del 3.o e 4.o quadrante; mare agitato al Sud della penisola ed intorno alla Sicilia.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.5. Termometro centig. **massima 12.8 minima 6.2.**

Umidità relativa 60 assoluta 5.57. Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: 3[4 coperto.

Predizioni di Mathièu de la Drôme.

Febbraio.

Dal 1° all'8 novilunio. Periodo specialmente ventoso. Forti brezze al largo del Mediterraneo. Tempo variabile in Francia. Freddo umido e penetrante.

Brezze al golfo del Leone e al golfo di Genova dal 6 al 7. Vento al nord dell'Adriatico negli stessi giorni.

Dall'8 al 16 primo quarto di luna. Continuazione del periodo precedente più piovoso che ventoso nella regione meridionale della Francia.

Temperatura variabilissima in Svizzera, venti variabilissimi sul Mediterraneo occidentale.

Bel tempo nell'Algeria centrale e occidentale, in Tunisia e nell'Italia centrale e meridionale.

Dal 16 al 24 plenilunio. Periodo grave. Cattivo tempo quasi generale in Francia e in tutta Europa, nevoso, piovoso e ventoso.

Variazioni di temperatura specialmente brusche nell'Alta Italia, in Savoia e nelle Alpi Bernesi.

Mediterraneo agitatissimo sulle coste della Linguadoca e della Provenza, della Provincia di Genova e tra la Corsica e la Sardegna.

Vento del nord-est al centro della catena degli Appennini.

Ancoraggi marittimi in Corsica, in Sardegna, a Malta, nei porti della Provincia di Costantina e in Tunisia.

Dal 24 febbraio al 2 marzo, ultimo quarto di luna. Periodo migliore del precedente. Serie di belle giornate nella regione meridionale della Francia.

Venti sul Mediterraneo occidentale, burrascoso al principio del periodo e verso la fine.

Carattere del mese: variabilissimo più specialmente ventoso che piovoso nella regione meridionale. Temperatura variabile dal 16 al 24.

Vento frequentemente impetuoso nella regione delle Alpi.

Igiene da osservarsi nell'Alta Italia.

Acrostico.

4. In tempesta fa spavento.
4. Atmosfera od elemento.
4. E' un suono desinente.
3. Una prossima parente.
3. Sono un vizio capitale.
3. Da me prece a Dio ne sale.
4. Siamo numi tutelari.
3. Segno gesta o fatti rari.
— Un arguto epigrammista
Noto ad ogni latinista.

Spiegazione del passatempo precedente:

BOTTO - BOTTINO - BOTTONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 GENNAIO 1908.

Malcervelli Domenico tessitore, con Trani Anna
Pietrangeli Pietro possidente, con Sabatini Lorenza
Saetta Alfredo avvocato, con Albanesi Maria
Cavassini Giulio viticultore, con Amati Laura
Valentini Domenico negoziante, con Valentini Petronilla
Zampetti Amilcare professore di fisica, con Dobelli Ada
Alliata Enrico impiegato, con Mandoj Cleofe
Orlandi Raffaele ferroviere, con Bassi Elena
Garofoli Pietro impiegato, con Caponi Maria
Luzi Enrico chimico-farmacista, con Vaccaro Maria

Nati e morti denunziati il 29 gennaio 1908.
Nati 35 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Bonafaccia Giulio fu Luigi, Cittaducale, 61, possid., coniug.
Ragazzoli Giovanni fu Ascenzo, Amatrice, 54, carbon. coniug.
Luigioni Amalia fu Filippo, Roma, 74, coniug. Della Bitta
Mollo Raniero fu Pietro, Roma, 64, negoziante, coniug.
Perucci Marianna fu Antonio, Belforte sul Chienti, 82, vedova Volpi
Desmouiliez Luisa Giuseppa fu Luigi Giuseppe, Riom Puy de Dome, 78, religiosa
Casarecci Luisa fu Pietro, Roma, 78, ved. Casati
Caraciotti Alessandro fu Stanislao, Terni, 57, magist. coniug.
Missaglia Angelo fu Giuseppe, Macherio, 69, religioso, celibe
Emili Raffaele fu Agostino, Subiaco, 81, sellaio, coniug.
Scheures Alessandrina fu Giovanni Battista, Colmar, 82, religiosa, nubile
Fraschetti Maria fu Salvatore, Roma, 75, ved. Ruggeri
Morandi Laura fu Domenico, S. Agata sul Santerno, 85, ved. Barattini
Fochetti Augusta fu Bartolomeo, Subiaco, 60, nubile
Giannelli Vittorio di Salvatore, Roma, 7
Verdecchia Francesco Saverio fu Vincenzo, Roma, 39
Micheli Bartolomeo fu Tommaso, Arezzo, 75, ved.
Brusciotti Giulio fu Girolamo, 13
Castellacci Giuseppe di Vincenzo, Alatri, 55, coniug.
Carselletta Giovanni fu Angelo, Anagni, 63, coniug.
Cianfarani Francesco fu Domenico, Roma, 30, celibe
Merolli Maria Ester fu Vincenzo, Marino, 60, coniug.
Calicchia Vincenza fu Domenico, Frosinone, 65, con. Segneri
Brashi Serafino fu Cesare, Roma, 40, coniug.

La sera del 30 gennaio, alle ore 10.30, si è spenta serenamente, con i conforti religiosi, la cara esistenza di

TERESA FERRETTI nata JANNI

di anni 65

Danno il triste annunzio i figli Giacomo, Paolo, Cristina in Regondi e Giulia: il genero Cesare Regondi: la nuora Emma Vinciguerra in Ferretti ed i nipoti.

Roma, 1° Febbraio 1908.

Il trasporto della salma avverrà oggi, alle ore 10, muovendo dalla casa della defunta al Corso Vittorio Emanuele N. 39, per la Chiesa di S. Maria in via Lata, ove avrà luogo il servizio funebre.

Si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Stabil. Pompe Funebri R. Raveggi, via Palermo 47

Processo Nasi-Lombardo

La 23ª seduta.

Prima di entrare nelle tribune apprendiamo che la sorte ha designato l'on. Pozzi per la requisitoria.

L'udienza si apre alle 14,30 precise e le tribune come sempre, sono gremitissime.

Notati i deputati Di Sant'Onofrio, Tedesco, Scallier, Nitti, Scorciarini-Coppola, Astengo.

Molta aspettativa per la deposizione dell'onor. De Marinis.

Dall'appello nominale apprendiamo che tutti i senatori sono presenti.

La deposizione dell'on. De Marinis.

Entra l'ex-ministro on. De Marinis.

Presidente. Avendo ritenuto sufficienti le spiegazioni fornite dall'on. De Marinis, per la sua assenza all'udienza di ieri, non credo di applicare la multa.

Teste. Ha soltanto conosciuto l'on. Nasi. A proposito della deposizione dell'on. Sili dichiara che si tratta di un incidente di poco valore. Quando pervenne la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi, egli era segretario della Presidenza e notò che la formola adoperata dal Procuratore del Re era diversa da quella consuetudinaria. Si parlò di spogliare l'on. Nasi delle prerogative parlamentari. Essendosi informato seppe che si era usata quella formola più larga per abbreviare il procedimento nel caso, in cui si dovesse poi procedere all'arresto dell'on. Nasi.

Ne parlò a qualche collega e può essere anche all'on. Sili nella sala di lettura: ma non ha potuto dire che quella formola sia stata consigliata dal Guardasigilli, perchè egli non lo sapeva; conferma però che quella voce corse nei corridoi di Montecitorio.

Avv. Bonacci. Ricorda il teste un incidente fra lui ed il Procuratore del Re Calabrese nei corridoi della Camera?

Teste. Nessun incidente. Avendo incontrato il Calabrese a Montecitorio gli espressi la mia meraviglia per la formola adoperata nella domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi ed egli mi diede la spiegazione cui accennati prima.

Avv. Muratori. E' vero che pervenne, dopo la prima domanda, una seconda richiesta da parte dell'autorità giudiziaria alla Presidenza della Camera?

On. Pansini. Chiedo che si dia lettura della domanda di autorizzazione a procedere.

Avv. Muratori. Prego l'on. Commissario di non interrompermi. Io mi rivolgo al Presidente, che dirige il dibattimento, e non a lei.

On. Pansini. Ed io insisto nella mia domanda per evitare qualche domanda di sorpresa.

Avv. Muratori. Sorprese non ne faccio mai e molto meno ne farei ora trovandomi di fronte ad un uomo come l'on. De Marinis.

Prego di nuovo il Presidente di rivolgere la mia domanda all'on. De Marinis.

Presidente. On. De Marinis, risponda alle domande dell'avv. Muratori.

Teste. Non potrei precisare se ci furono due domande di autorizzazione o pure una sola. In ogni modo si possono consultare gli Atti parlamentari.

Presidente. Si leggano gli Atti parlamentari.

Fontana (canc. aggiunto). Legge i documenti parlamentari, sui quali fornisce alcuni chiarimenti l'on. Mariotti.

Avv. Bonacci. Parlò con un certo signor Pastore?

Teste. Ho parlato con tante persone dell'affare Nasi, che non posso certamente ricordarmi di tutte.

Avv. Muratori. Ma non disse al signor Pastore che ella si era meravigliato della formula della domanda di autorizzazione a procedere, che mirava evidentemente ad avere mani libere per l'arresto e che ciò si volle dal Ministro di grazia e giustizia?

Teste. Può darsi benissimo; ma escludo che questa ultima circostanza mi fosse stata riferita dal cav. Calabrese. Si trattava di una voce che correva nei corridoi della Camera.

Avv. Muratori. Ma chi l'aveva propalata?

Teste. Eppure lei è stato alla Camera, avv. Muratori, e conosce come circolano certe voci nei corridoi e nella farmacia di Montecitorio.

Avv. Bonacci. Esibisce una lettera del Pastore.

Presidente. La prendo io.

Avv. Muratori. L'on. De Marinis ordinò una inchiesta sui servizi dell'economato alla Minerva?

Teste. Sì, ma prima che l'inchiesta fosse ultimata io non era più ministro.

L'on. Nitti.

Nitti Francesco Saverio, deputato al Parlamento, tesse un magnifico elogio dell'on. Nasi lodandone l'ingegno, la moralità, lo spirito di iniziativa. Forse era troppo male circondato.

Presidente. Intende alludere agl'impiegati del Gabinetto e della segreteria?

Teste. No, escludo gli impiegati, alludevo ad altre persone che circondano Nasi.

Avv. Marchesano. Esclude il teste ogni allusione relativa al comm. Lombardo?

Teste. L'ho già detto che non alludevo agli impiegati.

Nasi. Desidero sapere dall'on. Nitti se prima delle diffamazioni contro di me...

Presidente. On. Nasi si ricordi che ella è un imputato e quindi si tratta di imputazioni e non di diffamazioni.

Nasi. Nessuno meglio di me conosce la gravità della mia situazione. Io volevo chiedere all'on. Nitti se con la campagna fattami contro si mirasse a distruggere me più che la mia amministrazione.

Teste. Ritengo che si mirasse a distruggere anche la sua persona.

Il Sindaco di Venezia.

Grimani Filippo, sindaco di Venezia, depone su circostanze relative alle gite dell'on. Nasi a Venezia ed al suo interessamento per la conservazione delle memorie artistiche veneziane.

Ricorda le feste fatte dall'on. Nasi per la venuta del Ministro Chaumié a Venezia ed il banchetto offerto all'Albergo d'Italia.

Nasi. Nei miei rapporti con le amministrazioni locali in materia di concorso dello Stato nell'interesse del patrimonio artistico, secondai sempre le richieste fattemi?

Teste. Sempre.

L'on. Santini.

Santini Felice, deputato al Parlamento. (Attenzione).

Presidente. Ella è chiamata a deporre sulle qualità benefiche dell'on. Nasi. Dica quello che sa.

Teste. Raccomandai all'on. Nasi l'impiegato Mengarini, che era infermo e si trovava in bisogno, ed il Ministro acquistò numerose copie del cifrario Mengarini.

Molti istituti privati ottenevano sussidi con larghezza, ed ho sempre sentito dire che l'on. Nasi era molto benefico.

Avv. Bonacci. L'on. Santini che è membro autorevole della Giunta del Bilancio può dirci qualche cosa di ciò che avvenne a proposito della relazione Saporito.

Teste. Ho l'onore di essere da diversi anni membro della Giunta del Bilancio e perciò posso dare notizie dirette, non avendo io informazioni da Società di Mutuo Soccorso (l'allusione alla Massoneria ed alla deposizione Nathan provoca molta ilarità).

L'on. Santini ricorda che quando andò l'on. Saporito in seno alla Sottogiunta, e cominciò a leggere il lungo rapporto, arrivati al mezzogiorno il relatore chiese di sospendere la lettura perchè stanco. Allora l'on. Fasce si offrì gentilmente di continuare egli la lettura. — No, rispose l'on. Saporito, tu non ci sapresti dare quel colore che ci so dare io (ilarità).

Aggiunge poi che l'on. Saporito si fece dare la parola d'onore da tutti di non fare indiscrezioni specie con i giornalisti, dovendosi poi proseguire la lettura nel pomeriggio.

Invece nel pomeriggio, mentre la Giunta si trovava ancora riunita, la relazione fu pubblicata da un giornale cittadino.

Chi aveva fatta l'indiscrezione? Solo l'on. Saporito poteva farla!

Avv. Bonacci. Che cosa sa dei rapporti dell'on. Nasi con la Società dei telefoni?

Teste. L'on. Nasi non ha mai avuto simpatie eccessive, come altri uomini parlamentari, con le Società telefoniche. Del resto io ho reputato sempre l'on. Nasi un perfetto galantuomo e fino a prova contraria...

Presidente. Ella non è chiamato ad emettere giudizi.

Teste. Ne sono stato richiesto dalla difesa.

Le altre testimonianze.

Fattori Torquato, segretario della Società di Tiro a segno di Sansepolcro. Dal 1890 la Società ha ricevuto un solo premio, e cioè una medaglia di argento nel 1901.

Nasi. Oltre al regalo del 1901 fu spedito dopo un secondo regalo a San Sepolcro ed esiste la bolletta di spedizione.

Teste. Arrivò è vero dal Ministero dell'I. P. nel 1903 qualche cosa a San Sepolcro, ma diretto però alla Società di Pieve Santo Stefano, mentre si disse che si trattava della spedizione di un *cronometro aneroide* (ilarità) spedito alla nostra Società.

Baj Gaetano, professore a Milano, ricorda il viaggio dell'on. Nasi in occasione del Congresso magistrale. Era accompagnato da numeroso seguito e distribuì molti sussidi. Una vera ressa di postulanti si stringeva sempre intorno al ministro.

Avv. Muratori. Che cosa sa dei sussidi concessi dall'on. Nasi ad un giornale scolastico?

Teste. Nel 1902 i professori di Milano invitarono l'on. Nasi al loro Congresso e gli offrirono un banchetto, in cui il ministro fece molte promesse per il miglioramento economico e morale dei professori.

Quando una Commissione si recò dall'on. Nasi per ringraziarlo delle promesse fatte, il ministro non nascose il suo disappunto per la lotta che a lui faceva la stampa scolastica milanese.

Noi ventilammo l'idea di fondare un giornale per sostenere il suo programma, ma siccome non avevamo che..... le idee, così chiedemmo un concorso finanziario. L'on. Nasi non accettò la proposta, perchè, ci disse, non era in condizioni di sostenere certe spese.

L'udienza è sospesa per pochi minuti alle 16.

La ripresa dell'udienza.

Si riprende alle 16,35.

Presidente. Informo l'Alta Corte che in seguito alla odierna deposizione del prof. Baj, relativa al sussidio alla stampa scolastica, ho citato, con i miei poteri discrezionali, il prof. Ottone Brentari ed il presidente del Giurì che esaminò la questione Brentari-*Corriere della Sera*.

Petraroli Umberto, segretario al Ministero delle Finanze, depone che era addetto alla segreteria particolare dell'on. Nasi. Quando l'on. Nasi cadde chiese a lui se si potevano ritirare i telegrammi di carattere privato.

Egli si recò ad informarsi dall'Ispettore Franco, il quale gli disse che le disposizioni regolamentari permettevano ai ministri di ritirare i telegrammi di carattere privato.

Presidente. Andò insieme all'ispettore Franco all'ufficio telegrafico del Ministero?

Teste. Sissignore.

Presidente. Cosa disse l'impiegato telegrafico?

Teste. Dubitava che la consegna fosse regolare, mentre l'ispettore Franco rassicurò l'impiegato completamente.

Presidente. Si fece una cernita dei telegrammi da ritirare?

Teste. Si scelsero i soli telegrammi di carattere privato.

Presidente. E come si regolò per i telegrammi cifrati? Non era facile discernere i telegrammi di carattere privato da quelli di servizio.

Teste. Questa scelta non venne fatta completamente alla mia presenza.

On. Pansini. Quanti telegrammi si ritirarono?

Teste. Non so precisamente; credo due o tremila.

Avv. Muratori. Nei telegrammi ritirati rimaneva poi sempre una copia di ogni singolo fascicolo?

Teste. Sissignore.

Il confronto.

Presidente. S'introducano i testi Franco ed Intendente.

Il teste Petraroli resta seduto al suo posto, mentre gli altri due rimangono in piedi nell'emiciclo.

Presidente. Si tratta di precisare se il teste Franco dovette vincere le obbiezioni mossegli dall'impiegato Intendente per consegnare i telegrammi.

Franco. Non dovetti vincere obbiezioni, ma limitarmi soltanto a citare a lui le disposizioni regolamentari.

Onor. Mariotti. Quanti potevano essere i telegrammi?

Franco. Ripeto un migliaio o un migliaio e mezzo.

Presidente. Ma se il Petraroli ha detto due o tremila.

Franco. Entrai in un ufficio alle 16 e ne uscii alle ore 20, come poteva in quattro ore verificare e ritirare più di un migliaio e mezzo di telegrammi?

Presidente. E lei, signor Intendente, conferma che i telegrammi furono oltre 40 mila?

Intendente. Confermo completamente. Un migliaio e mezzo di telegrammi si potevano portare magari sotto il braccio, mentre se ne dovettero riempire quattro grosse casse.

Presidente. Che ne dice signor Franco?

Franco. Prego di leggere la deposizione che resi innanzi al giudice istruttore.

On. Mariotti. Si leggano allora tutte e due le deposizioni tanto quella del Franco, che quella dell'Intendente.

Fontana (canc. agg.). Procede alla lettura fra la continua attenzione dell'Alta Corte. Ad un certo punto il senatore Tassi prega il cancelliere di leggere meno in fretta.

Franco. Conferma la sua deposizione.

Intendente. Conferma la sua.

Presidente. Del resto crede che l'Alta Corte sia già abbastanza edotta su questo punto.

Voci di senatori. Sì, sì.

Presidente. I testi sono licenziati.

Avv. Bonacci. Doveva rivolgere ancora una domanda al teste Petraroli.

Presidente. Lo si richiami.

Nasi. Intanto dichiaro nel modo più formale che non ho mai distrutto o fatto distruggere telegrammi d'ufficio e ciò lo proverò.

Presidente. Sta bene, è nel suo diritto.

Avv. Bonacci. Vuole che il teste Petraroli spieghi come funzionasse la segreteria particolare.

Presidente. Ma se ce ne hanno parlato tanti!

Teste. Ripete le circostanze ed i fatti già noti.

Nasi. E' vero che io autorizzavo i miei impiegati ad aprire tutta la mia corrispondenza, anche quella particolarissima?

Teste. E' vero.

Nasi. Che cosa può dire a proposito del Congresso di Cremona?

Teste. Erano pervenute notizie al Ministero che i partiti avanzati volevano imporsi al Congresso di Cremona e noi fornimmo di biglietti e di sussidi numerosi professori specie del Mezzogiorno d'Italia per recarvisi.

Nasi. Ricorda che io a Milano pagai una certa somma in sua presenza?

Teste. Ricorda perfettamente che il ministro consegnò 2000 lire al signor Napoleone Tempini, come residuo della somma per l'acquisto della *Scuola Secondaria* di Milano.

Schiavo Enrico, funzionario della Corte dei Conti, depone che le spese di viaggio dell'on. Nasi non erano mai completamente giustificate. Però ciò era consuetudine da parte di quasi tutti i Ministeri. Le spese di viaggio alla Corte dei Conti, si giustificavano sempre incompletamente.

Senatore Astengo. Come può affermare ciò il teste?

Teste. Ho fatto per 13 anni il controllo alla Corte dei Conti, come impiegato e come capo servizio, ed ho veduto sempre che non tutte le spese di viaggio si potevano completamente giustificare e ciò il teste trova naturale, non potendosi di tante spese di mance e sussidi esibire le pezze di appoggio.

Senatore Astengo. Ma il teste non ha mai controllato i conti del Ministero della Pubblica Istruzione?

Teste. Sono stato, ripeto, per 43 anni alla Corte e ho girato tutte le divisioni.

Avv. Muratori. Ma fu ultimamente a capo d'una divisione?

Teste. Alla divisione che controlla i Ministeri della Guerra e della Marina.

Avv. Muratori. E le spese di viaggio si giustificavano completamente?

Teste. Come in tutti i Ministeri.

Presidente. Non addentriamoci in una discussione di contabilità.

Il teste viene licenziato.

Passenti Ernesto, già impiegato alla Corte dei Conti, a domanda dell'avv. Bonacci depone che avendo dovuto spesso controllare le spese del Ministero dei LL. PP., ha sempre trovato che le spese di viaggio non erano mai perfettamente giustificate e che comprendevano spesso spese per beneficenza, sussidi ed elargizioni varie.

Presidente. S'introduca il teste Napoleone Tempini.

Avv. Muratori. Poichè il presidente ha citato anche il prof. Brentari ed il presidente del Giury, crede meglio di sospendere l'audizione del teste Tempini per sentirlo insieme agli altri due.

Presidente. I Commissari della Camera trovano niente in contrario?

On. Pozzi. D'accordo.

Così rimane stabilito e s'introduce il teste

Galli Roberto, deputato al Parlamento, il quale conferma molte circostanze già deposte dal conte Grimani, relative ai viaggi a Venezia.

Presidente. Distribuì l'on. Nasi molte mancie in quella circostanza?

Teste. Molte.

Terranova Isidoro, medico curante dell'on. Nasi, accompagnò il Ministro indisposto a Venezia per desiderio della signora Nasi. Lo accompagnò anche a Padova. L'on. Nasi era debolissimo.

Presidente. L'on. Nasi fece molte spese?

Teste. Faceva molta beneficenza.

Presidente. Quale compenso ebbe?

Teste. L'on. Nasi mi offrì una busta che io rifiutai; ma il ministro non si dette per vinto e più tardi e dovendo impiantare un gabinetto medico-chirurgico in via Nazionale 96 (ilarità) in quella occasione...

Presidente. Ma dica quanto ebbe?

Teste. Ebbi 500 lire.

Si leva l'udienza alle ore 18,5.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Signor Direttore,

Il sig. ing. Ricciardi, nella sua deposizione davanti all'Alta Corte di Giustizia, ha certamente alluso a me, pur senza nominarmi, quando ha accennato ad un funzionario del Ministero dell'Interno, che lo aveva interrogato nel 1904 sulla parte che l'on. Nasi aveva avuto nella costruzione dell'acquedotto di Trapani.

Infatti, in quell'anno, essendo stato incaricato di eseguire un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Trapani, contro la quale erano pervenuti reclami, dovetti, naturalmente, interrogare tutti coloro che potevano darmi informazioni sugli affari più importanti del Comune.

E poichè tra questi importantissimo era l'acquedotto, ed a proposito della costruzione di esso erano state mosse gravi accuse contro gli amministratori del tempo, io non potevo esimermi dall'ascoltare coloro che, come il comm. Ricciardi, avevano avuto parte nell'affare, e mi erano stati designati come persone in grado di fornirmi i lumi di cui avevo bisogno per formarmi un concetto esatto della questione.

Com'Ella vede, io non avevo, nè ebbi ad occuparmi del Ministro Nasi o del deputato Nasi, ma soltanto degli amministratori comunali di Trapani, *fra cui era il prof. avv. Nunzio Nasi.* E sarei venuto meno al mio dovere, se non avessi compiuto quanto conveniva per accertare quale fondamento avesse la denunzia fattami.

Le sarò grato se vorrà far pubblicare la presente nel suo autorevole giornale.

Con particolare osservanza.

Dev.mo *Filoteo Lozzi*
Consigliere deleg. di Prefettura in Ancona.

Ferrovie dello Stato

Da Roma a Parigi pel Sempione.

Finalmente anche Roma risentirà la sua parte di vantaggio dal traforo del Sempione.

Nell'ultima Conferenza internazionale di Vienna per gli orari ferroviari fu stabilita la formazione di due treni: Roma-Parigi e Parigi-Roma-Napoli. Questi due treni abbreviano in modo sensibile il viaggio per e da Parigi e saranno molto comodi, perchè, partendo da Roma alle 5 pom. si arriverà l'indomani sera a Parigi, perdendo una notte soltanto e così i viaggiatori da Parigi per Napoli, partendo alle 2,15 pom. da Parigi giungono a Napoli il giorno dopo prima di mezzanotte, perdendo anch'essi una sola notte. Ecco l'orario concertato:

Roma:	part.	17.—	Parigi:	part.	14.15
Milano:	arr.	7.30	Losanna:	»	0.10
»	part.	8.—	Milano	arr.	6.50
Losanna:	arr.	14.42	»	part.	7.10
»	part.	15.03	Roma:	arr.	18.50
Parigi:	arr.	22.50	»	part.	23.50
			Napoli:	arr.	23.50

Questi treni faciliteranno naturalmente anche le comunicazioni fra Roma e Milano è fra Roma e la Svizzera.

Esposizioni e Congressi

Congresso dei ferroviari.

I congressisti sono anche oggi (30) numerosi, e prima che si apra la discussione nei vari gruppi si commentano in vario senso i risultati della precedente riunione.

Alle ore 8,45, sotto la presidenza Faliero, si apre la seduta e lentamente la sala si va popolando.

Iniziata la discussione, Pierro chiede di parlare per una mozione d'ordine: si lagna che alla presidenza vi sia un solo e non tutti i componenti l'ufficio.

Questa osservazione suscita un incidente.

Si grida: Ostruzionismo! Ostruzionismo!

A favore della mozione d'ordine parla Bandini, ma posta ai voti sollecitamente dal presidente, la mozione è respinta.

Faliero, presidente, dice che assumendo la presidenza, ha ereditato una lista di 35 iscritti a parlare sulla relazione del Comitato centrale; propone perciò che si riducano a tre gli oratori di ciascuna parte.

La proposta del presidente cade e cade anche l'altra per limitare almeno il tempo agli oratori nella pronunciazione dei loro discorsi.

Sospesa la seduta senza che nulla di concreto sia stato stabilito, si riprende alle 12,30, con Faliero a presidente.

Si continua la discussione sopra la relazione del Comitato centrale.

Furlani parla sui passati scioperi abortiti e sostiene che la massa dei ferrovieri manca di organizzazione ed è perciò che gli scioperi non riescono...

Castrucci, il quale dichiara di essere anarchico, e perciò di non potere approvare gli scioperi di carattere puramente economico, aggiunge che non crede alla opportunità degli scioperi, essendo nemico — testuale — « di fare dei salti nel buio ».

Ma di salti nel buio ne fanno tutti, anche perchè tutti hanno voglia di parlare e non sanno precisamente dove andranno a finire... in fatto d'improperi... E' uno scambio peregrino di titoli non precisamente accademici...

Papi, infine, ammonisce che i ferrovieri non dovrebbero cercare di contradirsi fra loro; dovrebbero, invece, studiare di mettersi d'accordo...

E sarebbe una fortuna anche per il resocontista!

La giornata si chiuse con un ordine del giorno in cui, udita la relazione del Comitato centrale e le giustificazioni addotte dai rappresentanti la Confederazione del lavoro in merito alla ultima agitazione dei ferrovieri, ha riconosciuto come, in considerazione della eccezionalità del momento, sia giustificata la non proclamazione dello sciopero.

Non si è molto concluso ma si è molto discusso.

SPORT

Società podistica « Lazio ». — Escursione sul Monte Cavo (m. 950) domenica 2 febbraio, Itinerario:

Partenza da Roma (stazione Termini) ore 7,10 - Marino, ore 8 - Squarciarelli, ore 9,30 - Rocca di Papa, ore 10,30 - Monte Cavo, ore 12. — Colazione.

Partenza da Monte Cavo, ore 14 - Palazzolo, ore 15,30 - Albano, ore 16,30 - Castel Gandolfo, ore 17,30 - Marino, ore 18,30 - Roma, ore 19,55. — Portarsi la colazione.

Appuntamento alle ore 6 3|4 alla stazione di Termini.

Caccia alla volpe — Appuntamenti di caccia alle ore 11:

Lunedì 3 febbraio — Casale dei Pazzi, fuori porta Pia, strada a destra. Kil. 5.

Giovedì 6 — Ponte di Tor Chiesaccia, fuori porta S. Paolo, strada a sinistra. Kil. 10.

Lunedì 10 — Tor Angela, fuori porta Maggiore, strada a sinistra. Kil. 20.

Giovedì 13 — Acqua Santa, fuori porta S. Sebastiano, via Appia Pignatelli. Kil. 6.

Tiro a volo. — Risultati delle gare al piccione che ebbero luogo nello *stand* della Garbatella 5 (fuori la porta S. Paolo) il giorno di giovedì 30 corr.

Tiro N. 20 *poule* d'apertura:

1 piccione a metri 24.

1° e 2° premio diviso tra il marchese Ugo Spinola e sig. Vincenzo Vitalini, con 5|5.

Tiro N. 21. « Gran Tiro »: 5 piccioni *handicap*

1°, 2° e 3° premio diviso tra il principe Enzo Odescalchi, sig. Pericle Giuliani e marchese Ugo Spinola, con 5|5.

Tiro N. 22, *poule* di chiusura.

1 piccione a metri 27.

1° e 2° premio diviso tra il marchese Ugo Spinola e sig. Vincenzo Vitalini, con 5|5.

Seguirono *poules* libere assegnate ai signori: conte Marcelli Noli d. Costa, Spinola, Vitalini.

Domenica 2 febbraio alle ore 14,15 tiro al piccione, con L. 600 di premi.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 31, ore 8. — (*de Boissieu*). — Il Premio de l'Adour (handicap - 2000 franchi) riunì 61 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Erskine e Pelleria i quali, respettivamente a metri 24 3|4 e 20, uccisero ciascuno 10 piccioni, tirando 10 colpi.

3° il sig. Plevins, il quale a 20 metri e tirando pure 10 colpi, uccise 9 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Robinson, Sabrik, Mackintosh e Queirolo.

Oggi 31 Premio Roberts (distanza fissa a 27 metri - 1000 franchi).

Drammi di terra e di mare.

Disastro in una miniera.

(S) **Londra**, 31. — Secondo un dispaccio da New York in data di oggi è avvenuta una esplosione nella miniera di carbone di New River a Charleston. Grande numero di minatori sono rimasti sepolti.

Sono stati estratti finora undici cadaveri.

Cronaca di Roma

Il Comitato dei festeggiamenti pel 1911.

Ieri alle 15 si adunò in Campidoglio nell'aula massima del palazzo senatorio il Comitato esecutivo pel 1911.

Teneva la presidenza il sindaco Nathan che aveva alla sua destra il conte di San Martino presidente del Comitato esecutivo; alla sua sinistra il principe di Scalea segretario generale del Comitato stesso e il comm. Lusignoli segretario generale del Comune.

Erano presenti:

Ferrari, Gallori, Levi, Lanciani, Maccari, Podesti Sartorio, Gatti, Tomasetti Contarini, D'Atri, Falchi, Falena, Sgambati, Tommasini, Colonna Romano di Cesarò, De Martino, Frascara, Postempsky, Roux, Ruspoli, Segrè, Colonna Prospero, Albano, Amici, Apolloni, Bentivegna, Cagiati, Cagli, Caruso, De Martino Gino, Doria, Friedlander, Giovannelli.

Guastalla, Hardouin duca di Gallese, Martini-Marescotti, prof. Mazzoni, comm. Stringher, comm. Besso, comm. Levi della Vida, prof. Martini, conte Gnoli, on. Maggiorino Ferraris, comm. Luiggi, cav. Raimondi, Torlonia don Augusto, comm. Maraini, comm. Mirrone, prof. Menghini, Pascarella, comm. Maganzini, cav. Orlando, comm. Tittoni e avv. Villa.

Scusarono la loro assenza i senatori Tommasini, Scialoja e Todaro, che sono membri dell'Alta Corte.

Il Sindaco prese primo la parola per constatare come il suo ufficio si limitasse ad una constatazione consolante.

La vostra presenza — dice — qui in Campidoglio è un'affermazione solenne del come al di sopra delle gare dei partiti politici ed amministrativi regni e domini sovrana la fede nella grandezza di Roma e nei destini della patria. (Applausi).

Ricordato come a lui sia spettato il compito di comporre il Comitato esecutivo, portava un caldo e sentito ringraziamento a tutti coloro che avevano accettato il mandato, rilevando come nella loro persona si imperniasse il carattere che deve assumere innanzi al mondo civile la festa del 1911.

Seguiva il conte di San Martino. Dopo aver accennato al grave pondo che costituiva per lui la presidenza del Comitato esecutivo, osservava come la sua naturale riluttanza fosse stata vinta da varie considerazioni: anzitutto dall'altissimo significato civile e politico della solennità.

La capitale d'Italia — dice — festeggierà il giubileo della proclamazione del Regno d'Italia sotto l'egida della gloriosa Dinastia di Savoia, e mercè la volontà e il sacrificio di tanti eroi.

E' quindi un dovere per tutti prestare l'opera propria perchè il fausto avvenimento sia festeggiato nel modo più degno.

Egli poi fu rassicurato — soggiunge — dalla certezza di aver supremo duce Guido Baccelli (*Applausi*) e sopratutto dal poter contare sulla di lui illuminata e feconda genialità. La presidenza d'onore da lui accettata per desiderio mio non sarà certamente una presidenza onoraria: egli saprà al contrario incoraggiarci con i suoi preziosi suggerimenti, con la sua immensa autorità.

Altri comitati — proseguiva — hanno lavorato alla compilazione di uno schema di programma. Mentre io mando ai predecessori il mio ed il vostro saluto, debbo dichiarare che i limiti tracciati dal loro lavoro non possono essere considerati come definitivi. Le feste del 1911 hanno per Roma un'importanza somma e dal loro successo noi potremo trarne grandi benefici: morali ed economici: mentre purtroppo gravi danni ne verrebbero dal loro insuccesso. Noi chiamiamo il mondo a constatare i progressi raggiunti, la grandiosità della Roma moderna.

Di questo dovere sono ben consci Governo e Comune e gli affidamenti che ebbi a tale riguardo tanto dal Presidente del Consiglio dei ministri, quanto dal nostro Sindaco sono solenne testimonianza del vivo interessamento dello Stato e dell'autorità cittadina.

Ho fede nella vostra energia: l'opportunità di dividere il lavoro con Torino riduce il compito nostro nei limiti consentiti dall'indole della città e degli elementi locali. Arte, storia, scienza, ecco il nostro campo!

L'occasione è eccellente per assicurare rapidamente alla capitale con gli sforzi del Governo e del Municipio stabili vantaggi.

[illegible] per quanto è possibile di fare edifici e costruzioni provvisorie. Concentriamo i nostri sforzi per lasciare in Roma orme indelebili delle [illegible] se ciò opero di [illegible]

E concludeva: E' la prima volta dopo il 1870 che l'eterna città chiama il mondo testimonio dei suoi progressi.

Questa affermazione di italianità avrà un'eco profonda in ogni paese, conseguenze politiche ed economiche. Nessuna fatica sarà troppo dura, nessuna responsabilità troppo grave per poter dire al mondo da Roma: l'Italia guarda il passato con grata riverenza, il futuro con tranquilla fiducia. (Applausi).

Il Sindaco proponeva l'invio di due telegrammi l'uno a Guido Baccelli, l'altro a Tommaso Villa, come inizio di fraterna concordia.

La proposta è approvata per acclamazione.

Aggiungeva che egli sperava di ottenere l'unanime consenso dei membri del Comitato ma pur troppo ciò non fu possibile: sei commissari sia per ragione di occupazioni personali, sia per altre cause, non credettero di poter accettare il mandato.

Il conte Malatesta, il marchese Cavalletti, il comm. Pacelli, il cav. Pelagallo ed il rag. Alliata inviarono le dimissioni. Altrettanto fece il comm. Cruciani-Alibrandi, che motivò le sue dimissioni per un riguardo agli ultimi avvenimenti amministrativi. Egli ha già rivolto preghiera allo egregio senatore, perchè non voglia privare il Comitato del suo concorso e non dubita che il Comitato stesso vorrà associarsi alle sue sollecitazioni.

E il Comitato approvò all'unanimità.

Il sindaco partecipò infine una lettera del Presidente della Camera dei deputati, in cui annunzia aver deliberata la pubblicazione di una Storia dell'opera parlamentare nell'ultimo cinquantennio, associandosi così alla solenne commemorazione.

Il Comitato prende atto della patriottica comunicazione.

Dopo ciò il sindaco cedeva la presidenza al conte di San Martino per prendere accordi sul modo più pratico per espletare i propri lavori: ma dopo breve scambio d'idee la discussione venne rinviata ad altra seduta.

Quirinale. Ieri mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli si recò a visitare i magazzini delle industrie femminili italiane in via Marco Minghetti.

S. M. fu ricevuta dal direttore signor Papa e dal personale di vendita, non essendo stato diramato alcun avviso della visita, la quale durò circa un'ora e fruttò molti acquisti tra i vari laboratorii e le varie regioni che mandano lavori alla Cooperativa nazionale.

Dopo aver minutamente esaminate le cose esposte, S. M. la Regina si accomiatò con parole gentili e fece ritorno al Quirinale.

— Nel pomeriggio S. M. offrì un thè alle signore e signorine che hanno chiesto di esserle presentate per le feste di Corte.

— Col treno di mezzanotte è ripartito per Napoli S. A. R. il Duca di Aosta.

Missione Svedese. — Ieri, alle 17,45, è giunta in Roma la Missione Svedese, che viene a partecipare al nostro Re l'assunzione al trono di Gustavo V.

Erano ad attenderla alla stazione il Ministro di Svezia, barone de Bildt, un aiutante di campo di S. M. e un cerimoniere di Corte.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. mons. Andreoli vescovo di Montefeltro, il conte Riccardo Pecci con la famiglia e la baronessa Del Balzo.

— Domenica prossima ricorrendo la festa della Candelora, il Papa riceverà le offerte dei ceri dai capi d'ordine religiosi, dai capitoli e dalle chiese collegiate.

Istituto per le case popolari di Roma — L'altro ieri, 30 gennaio, fra la presidenza dell'Istituto per le case popolari, il gerente della Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma ed i rappresentanti della Società cooperativa gassisti è stato stipulato un contratto per il quale la Società Anglo Romana elargisce all'Istituto la somma di L. 85,000, in corrispettivo del diritto di preferenza a favore degli operai addetti al servizio della Società di n. 136 appartamenti comprendenti 381 ambienti da ritrarsi in tre corpi di fabbrica, per un complessivo importo non superiore a L. 530,000, due dei quali saranno edificati sulla via Ostiense e precisamente sull'area acquistata contemporaneamente dal comm. Palladini per L. 50,000 ed altro sulla via Flaminia sull'area che sarà acquistata dal Comune.

Gli affitti saranno concessi alle condizioni tutte con cui l'Istituto assegna normalmente i suoi alloggi.

Scuola britannica di Roma — La prima adunanza della scuola britannica nella presente stagione ebbe luogo il 30 gennaio scorso nella biblioteca della scuola.

Il direttore dott. Thomas Ashby illustrò un libro con disegni delle rovine di Roma e della città nel pontificato di Gregorio XIII, come risulta dalle indicazioni che si trovano nel testo frammentario scritto al rovescio dei disegni.

Poscia il sig. Calder studente della scuola lesse un comunicato del sig. Yeames, vice-direttore della scuola indisposto.

Prese in esame il grande sarcofago della raccolta Ludovisi, ora conservato nel Museo delle Terme nel quale si vede raffigurata una battaglia fra Romani e barbari.

Per le onoranze a Gioachino Belli. — Il principe Prospero Colonna, senatore del Regno, ha accettata la presidenza del Comitato di onore per le onoranze a G. G. Belli.

Egli condivide l'idea d'onorare il nostro poeta dialettale oltrechè coll'erigergli un monumento, con rievocare nel modo possibile gli usi e i costumi romani dell'epoca nella quale il poeta visse.

Ha dato la sua piena approvazione allo schema delle feste da tenersi a Villa Borghese e al teatro Corea, per le quali il prof. Parisotti (per la parte musicale) unitamente a Orazio Giustiniani, Giggi Pizzirani, prof. Alberto Moretti ed Emilio Caloi, Augusto Sterlini, consigliere comunale, stanno lavorando alacremente.

R. Università — Oggi alle 17 il prof. Luigi Nina inizierà il suo corso di scienza delle finanze e diritto finanziario.

— Martedì 4, alle 14, il prof. Ugo G. Vram comincierà il suo corso libero di antropologia.

— Domani, alle 10, il prof. G. De Angelis d'Ossat svolgerà, con nuove vedute, la « Genesi del terreno agrario romano. »

Onoranze al prof. Vivante — Ieri fu esposta nei locali dell'Assoc. Universitaria, la pergamena — miniata dal prof. Cellini — per onorare il giubileo dell'illustre prof. Vivante.

Ecco l'appello degli studenti di legge ai compagni:

La cerimonia delle onoranze al prof. Cesare Vivante per il XXV anniversario del suo insegnamento avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università il 2 febbraio alle ore 15.

Discepoli di lui e ammiratori della sua dottrina, gli studenti della facoltà giuridica di Roma offriranno all'eletto maestro una ricca pergamena in miniatura.

Ma questa rimarrebbe priva di ogni espressione, se ad illustrarla non accorresse numerosa ed esultante la studentesca romana.

Alla quale perciò il Comitato fa preghiera perchè nel giorno delle onoranze ravvivi con la sua presenza l'omaggio tributato al Grande Giurista.

In memoria del senatore Devincenzi — La Società degli agricoltori italiani, nella sua prossima assemblea del 26 febbraio inaugurerà un busto di bronzo del compianto senatore Giuseppe Devincenzi, che fu, con Nicola Miraglia, ora dir. gen. del Banco di Napoli, il fondatore della Società e che lasciò il più riconoscente ricordo nel cuore di tutti gli italiani per le sue rare doti di ingegno e di attività spesa in gran parte a vantaggio del risorgimento nazionale e del nostro progresso agricolo.

Il busto è opera del sig. Gasbarra, allievo del senatore Monteverde.

Il discorso commemorativo sarà fatto da Raffaele De Cesare, il quale sarà anche relatore all'assemblea sul tema di grande attualità, specialmente per il Mezzogiorno d'Italia. « Le strade vicinali nelle regioni del latifondo ».

Università popolare. — Oggi, al Collegio Romano, dalle ore 20 alle 21, il prof. M. Mandalari: « L'Inferno di Dante; » alle ore 21 il prof. R. Roselli: « L'occhio e le cause delle malattie oculari. »

All'Associazione della Stampa. — Quella di ieri sera fu veramente una conferenza intellettuale.

L'avv. Innocenzo Cappa, reduce da una peregrinazione nell'America latina, dove portò il prezioso contributo della sua coltura e della sua signorile e profonda eloquenza, parlò ieri sera sulle « Contraddizioni estetiche dell'anima umana. »

L'oratore dimostrò come la moderna anima italiana, risultato di una rivoluzione romantica, che ebbe però il suo più grande poeta in un classico pagano, è in una crisi di formazione. Oscillano e cozzano nell'ora attuale i più antitetici elementi. Quale il pericolo? Che tutto ciò crei un'Italia esteticamente frivola e moralmente scettica. Quale la speranza? Che l'Italia possa diventare la terra naturale di una gentile tolleranza.

Il pubblico seguì l'oratore con sempre crescente interesse e lo salutò, alla fine, con una vera ovazione.

Il grande concorso ippico internazionale. — Con lusinghiera lettera di ieri, diretta all'on. principe di Scalea, S. A. R. il Conte di Torino si è compiaciuto di partecipare al Comitato ordinatore del prossimo concorso ippico internazionale la sua accettazione della Presidenza onoraria della giuria. Il concorso quindi, oltre che sotto l'Alto Patronato del Re, rimane sotto la Presidenza onoraria della Regina Elena e delle Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Presidenti del Comitato d'onore sono i Ministri degli esteri, della guerra e dell'agricoltura, ind. e commercio, l'ex ministro della guerra gen. Viganò ed il sindaco di Roma.

Presidente effettivo del Comitato ordinatore è l'on. principe Pietro Lanza di Scalea, e presidente effettivo della giuria il Ten. gen. Berta, ispettore della cavalleria.

La piena del Tevere — Un avviso municipale ha notificato che, secondo le segnalazioni giunte telegraficamente da Orte, ieri alle ore 15 le acque del Tevere raggiunsero l'altezza di 13 metri.

L'improvvisa piena è stata motivata dalle pioggie dirotte di questi giorni in tutta l'Italia centrale.

Per la salute pubblica — La Direzione generale di Sanità va prendendo, da qualche tempo, seri provvedimenti contro alcune specialità medicinali pel fatto che i componenti le medesime non hanno alcuna efficacia curativa per la maggior parte delle malattie indicate sui recipienti e negli avvisi dei giornali.

In questo caso di flagrante infrazione alle vigenti leggi (art. 57 testo unico legge sanitaria) trovansi le pastiglie Walda del farmacista H. Canonne di Parigi, onde dalla Direzione di Sanità furono date istruzioni alle Dogane di confine per fermare l'introduzione nel Regno.

Questo provvedimento, diretto a tutelare la buona fede del pubblico, onora altamente la suprema Direzione della Sanità.

La revisione delle liste elettorali — Da oggi a tutto il 15 febbraio un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali, politiche, amministrativa e commerciale, nonchè di quelli delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con le liste, rimarrà nella Direzione di Statistica, posta in via Poli n. 54 p. 2., con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Impiegati del Comune — Stasera alle ore 20.30 si terrà un'assemblea generale straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza delle Assemblee - 2. Comunicazioni della Presidenza del Consiglio di amministrazione - 3. Elezioni dell'ufficio di Presidenza delle Assemblee, di dieci consiglieri e dell'ufficio di sindacato - 4. Bilancio preventivo per l'esercizio 1908 - 5. Proposta di modifiche allo statuto sociale per l'istituzione di sezioni di classe nella Società - 6. Nomina di un altro membro nella rappresentanza presso la Federazione nazionale delle Associazioni fra il personale dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie - 7. Proposta di esonero contemporaneo per mesi tre dalla tassa di ammissione a socio.

Conferenze — Il Comizio Veterani avverte che domani 2, alle ore 15, in una sala del Collegio Romano, il socio comm. Velzi leggerà la parte preliminare di un suo studio sugli avvenimenti del 1848-49.

Sala Pichetti — Stasera alle ore 20.30, alla sala Pichetti, si avrà una serata di beneficenza data dall'artista sig. Carlo Vigoriti. Il programma, assai vario, comprende la recita di una commedia del Rovetta e un attraentissimo concerto vocale-istrumentale.

Chiuderà il concerto il baritono Carlo Vigoriti, che canterà alcune romanze.

Dotazione. — Dovendosi dalla ven. Arciconfraternita di S. Caterina da Siena in via Giulia, il 30 aprile fare la distribuzione di vari sussidi dotali, di lire 500, 160, 130 e 100, fra le zitelle povere di nazione senese (native od oriunde, cioè, delle provincie di Siena o di Grosseto), di età non inferiore ad anni 15 nè superiore ai 40, residenti in Roma da almeno due anni, di religione cattolica e di onesti costumi, invitano tutte coloro che vorranno concorrere per ottenere alcuno dei detti sussidi, a deporre le istanze con i relativi documenti entro il mese di febbraio nella bussola della sede della ven. Arciconfraternita (via di Monserrato n. 111): scorso il qual termine le domande non sarebbero prese in considerazione.

Vestizione di bambini poveri — Il Comitato parrocchiale di S. Bernardo alle Terme, nei festeggiamenti da esso stabiliti per solennizzare il Giubileo sacerdotale di S. S. Pio X, ha deciso di fare domani alle 3 pom. nella propria Chiesa parrocchiale una vestizione dei bambini poveri della Parrocchia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Emorragia cerebrale. — Il sessantacinquenne Tamassia Giuseppe, alle ore 20.30 di ieri mentre camminava per via della Croce fu colpito da emorragia cerebrale e cadde a terra privo di sensi.

Adagiato da alcuni pietosi in una vettura, fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Dal Pincio a S. Giacomo. — Nel pomeriggio di ieri certa De Angelis Margherita di anni 34 abitante in via Merulana 43, dopo aver passeggiato alquanto lungo i viali del Pincio, si presentò alla guardia municipale Draghi Pietro, ed in preda ad un eccessivo eccitamento nervoso la scongiurò di condurla al Manicomio...

La guardia con una vettura la fece trasportare all'ospedale di S. Giacomo, dove la povera donna fu trattenuta in osservazione.

Il Commissario di Campo Marzio cav. Abbondati fece immediatamente avvertire la famiglia della De Angelis.

Gli attaccabrighe. — Poco dopo mezzanotte il garzone falegname Attilio Fileno di a. 13, stava giuocando in un caffè in via Ottaviano (Prati di Castello) con un altro giovanotto, che non avendogli passata la carta da visita, dichiarò di non conoscere. Ciò non toglie che per far conoscenza venissero a lite e dalla lite alla rissa.

Per buona sorte intervennero due agenti, Erminio Argentieri e Francesco Frescuci, i quali cercarono di separarli.

Ma il Fileno oltraggiò gli agenti e mentre veniva arrestato morsicò pure alla mano l'agente Argentieri.

Domani, per direttissima, gli [illegible] di [illegible] e del pardone.

Mancato omicidio. — Ieri sera, alle ore 8,30, per futili motivi, in via Propaganda Fide, si accese una rissa tra certo Forry Pastorel che era insieme a un amico, lo studente Polidori Oscar, d'anni 17, ed i fratelli Maggi Plinio, d'anni 20, e Vincenzo, d'anni 18, calzolaio.

Quest'ultimo vibrò una coltellata al petto del Polidori, che cadde a terra immerso nel proprio sangue.

A tale vista i fratelli Maggi si diedero alla fuga.

Intanto il ferito veniva adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Il dottor Fancella avendo constato che la ferita era penetrante in cavità giudicò il Polidori in pericolo di vita.

Più tardi le guardie del Commissariato di Trevi si recarono nell'abitazione dei fratelli Maggi e vi trovarono il Plinio che trassero in arresto.

Verso la mezzanotte, poi, in via del Lavatore fu arrestato anche l'altro fratello Vincenzo.

Investimento. — Il mendicante D'Amico Raffaele, di anni 85, ieri mentre camminava in via Bocca della Verità, fu investito dalla vettura pubblica 685 condotta da Proietti Ferdinando.

Il vecchio nella caduta riportò delle ferite lacero-contuse alla mano destra, per cui i sanitari della Consolazione lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Scherzando? — In una scuderia in via del Pallaro, alle 18,30 di ieri, il negoziante Scarpellino Giulio, di anni 21, scherzando — ha detto lui — con un suo compagno a nome Peppino, fu ferito con una coltellata all'inguine.

All'ospedale della Consolazione, dove fu trasportato, fu trattenuto in osservazione.

Un omicida che si costituisce. — Alle ore 15,30 di ieri si costituì ai carabinieri della caserma del Popolo, Fioranti Angelo, complice col fratello Amedeo nell'omicidio in persona del macellaio Verdecchi Saverio, avvenuto la sera del 26 corr. in piazza dell'Oca.

Ladri colti in flagrante. — La scorsa notte in via Tata Giovanni, ignoti ladri furono sorpresi dall'agente notturno Stanganelli Salvatore mentre scassinavano il negozio di tessuti di Bisse Raimondo.

La guardia, per richiamare l'attenzione di altri agenti, esplose un colpo di rivoltella, ma i ladri riuscirono a svignarsela, malgrado l'intervento di altre guardie.

Più tardi però fu arrestato un individuo, sul quale gravano dei sospetti.

Sulla porta del negozio furono sequestrati un soprabito ed una tenaglia.

Il Commissariato di S. Eustachio opera di arrestare i ladri.

Disgrazia o ferimento? — Ieri, alle ore 11.15, tal Masi Pietro di Alfonso, d'anni 19, meccanico, ab. in via Messina 40, fu trovato dalle guardie di città Maltese e Melchiorri disteso sul pianerottolo di casa.

Condotto all'ospedale del Policlinico, quei sanitari gli riscontrarono una ferita contusa al cuoio capelluto e perciò si riservarono il giudizio.

Lo stato di completa incoscienza del Masi, rende impossibile poter conoscere se la caduta fu o no accidentale.

Paralisi cardiaca. — Il custode della scuola di via Monserrato, Pierozzi Antonio, d'anni 55, alle ore 10 e mezzo di ieri, transitando in bicicletta, pel Viale Giulio Cesare, fu colpito da paralisi cardiaca e cadde a terra.

Dalla guardia Papa Marcello, il disgraziato fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove quei sanitari non poterono fare altro che constatarne la morte.

Un cadavere ripescato. — Ieri mattina, alle 10, nella località « Pietro Papa » fuori Porta Portese, il barcaiuolo De Prosperi Natale, ripescò nel Tevere il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Furono avvertiti i carabinieri di quella stazione che piantonarono il cadavere.

In tasca si rinvenne un portafogli con una lettera firmata Torretti Umberto e Loreti Antonio e fratelli.

L'annegato veste di scuro con scarpe nere abbottonate.

Nel pomeriggio si recò sul luogo per le constatazioni di legge il pretore del V Mandamento il quale ne ordinò il trasporto alla Morgue di San Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Gli stanchi della vita. — Rinaldi Raffaela, mendicante di 75 anni, ieri mattina, in piazza V. Emanuele, ingoiò due pasticche di sublimato perchè stanca di vivere.

Fu trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

— Filomena Pasquoni, abitante al Viale Manzoni 7, ieri verso le 14,40 bevve per isbaglio una soluzione di sublimato.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 3 febbraio 1908 - *La 5ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 aprile 1907 fino alla polizza n. **71650**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 aprile 1907 fino alla polizza nº **74900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1º gennaio: L. **3.50.**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La rappresentazione dei *Maestri cantori* di ieri sera si dovette sospendere per improvvisa indisposizione del basso De Grazia: al valente artista auguriamo di rimettersi prontamente.

I biglietti acquistati sono validi per la rappresentazione di questa sera, in cui si darà *Tosca* a prezzi popolari con Silvia Bertendi, la squisita artista, che ci ha fatto gustare in tutta la sua finezza la tragica figura dell'eroina pucciniana.

I prezzi per questa sera sono i seguenti: Palchi di I e II ordine L. 30 - III ordine L. 20 - Poltrone L. 8 - Sedie L. 3 - Anfiteatro L. 1 - Tutto oltre l'ingresso di L. 2. Galleria L. 1.

Domani unica rappresentazione diurna, fuori abbonamento, dell'*Otello* a prezzi popolari. I bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Valle. — Allegria infinita ed applausi calorosi ieri ad *Un viaggio di nozze*.

La prima rappresentazione di *'O figlio 'e papà* è rimandata, e stasera si dà invece *L'amico di papà*.

Argentina. — Ieri si ebbe la quindicesima rappresentazione della *Nave*, alla quale ha assistito un pubblico assai numeroso.

I maggiori applausi naturalmente furono prodigati ad Evelina Paoli, *Basiliola* insuperabile: anche gli altri furono assai festeggiati.

Questa sera *Il bacio* e *La scuola delle mogli*.

Nazionale. — Pubblico elegantissimo ha assistito ieri al *Molino delle rose* di Delormes, che la Compagnia Maresca ha allestito con gusto e lusso veramente straordinari.

Elvira Maresca fu una *Principessa* piena di *charme*.

Bene anche Orsini, la Ranieri, Granieri, Tangi, la Bernini e la Barbetti.

Stasera replica.

Quirino. — Anche ieri Maria Lauri, tutta grazia e di seduzione la Baroni, la Bassoli, Lambiase furono applauditissimi nella *Ragazza del villaggio*, che oggi si ripete.

Adriano. — Gli elefanti ammaestrati destano sempre grande ammirazione. Ammirata anche Liane D.Oob. Questa sera grande serata in suo onore.

Domani due spettacoli e martedì ultima rappresentazione della stagione.

Manzoni. — Con successo si è replicato *Il biglietto d'alloggio*.

Stasera *Il cardinale*. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Tosca, ore 20.30.
Valle — L'amico di Papà, ore 21.
Argentina — Il bacio - La scuola delle mogli, ore 21.
Nazionale — Il molino delle rose, ore 21.
Quirino — La ragazza del villaggio, ore 21.
Adriano — Circo equestre Guillaume, ore 21.
Manzoni — Il cardinale, ore 21.
Metastasio — Niente di dazio? ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, ieri alle ore 15 a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Erano assenti gli onorevoli Lacava e Cocco-Ortu tuttora indisposto e l'on. Mirabello ancora assente ma atteso a Roma fra due o tre giorni.

Il Consiglio ha discusso sulla situazione finanziaria ed ha deliberato alcune note di variazioni di bilanci.

Ha poi approvato: il disegno di legge per modificazioni parziali all'ordinamento giudiziario; il decreto che disciplina il trasferimento d'ufficio dei magistrati; uno storno di fondi nel bilancio dei lavori pubblici per esecuzione di opere di sistemazione delle strade nazionali e comunali.

Ha deliberato inoltre, il collocamento in posizione ausiliaria del T. gen. Bellati, comandante generale dell'arma dei reali carabinieri ed il conferimento al medesimo della Gran Croce dell'ordine della Corona d'Italia; la nomina del T. gen. Spingardi a comandante generale dell'arma dei carabinieri e la nomina del gen. Viganò al Comando del Corpo d'armata di Firenze.

Ha deliberato ancora di non prendere in esame qualsiasi istanza degli studenti universitari fino a che siano accompagnate da agitazioni.

Si è, finalmente, occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Per gli impiegati dello Stato.

La Commissione ha compiuto ieri l'esame delle tabelle delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno ed ha riconosciuto la loro armonia con i concetti informatori del disegno di legge.

L'on. Luzzatti a Parigi.

Telegrafano da Parigi che l'on. Luzzatti è partito alle 2 pom. di ieri, salutato alla stazione dall'ambasciatore d'Italia conte Tornielli, dal governatore della Banca di Francia e da numerosi membri della Lega franco-italiana e della colonia italiana.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari dei Comuni di Minerbio (Bologna) ed Anticoli di Campagna (Roma).

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig Arturo Arpa.

— Sono stati eretti in enti morali: la Casa di ricovero Santa Maria della Fontana di Francavilla Fontana (Lecce) e l'Opera Pia Giovannina Radice di Masciago (Milano).

— E' stato provveduto alla trasformazione del Monte Frumentario di Lacedonia (Avellino) in cassa di prestanze agrarie ed al suo concentramento nella locale Congregazione di carità, approvandosene lo statuto organico.

— E' stata disposta la trasformazione della confraternita di S. Maria della Carità di Gallipoli (Lecce).

Ministero Esteri.
Onorificenze ad un diplomatico tedesco.

Berlino, 31 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina a Grand'Ufficiale della Corona d'Italia del ministro plenipotenziario tedesco a Bangkok, bar. Prollius.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha autorizzato, fra altre spese minori:

L. 176.000, rialzo degli argini dell'Idice (Bologna);

L. 97.000, riparazioni all'argine del Meduna (Udine);

L. 51.589, sistemazione idraulica del Foce (Aquila);

L. 20.900, consolidamento dell'abitato di San Costantino Albanese (Potenza);

L. 31.800, consolidamento dell'abitato di San Giorgio Lucano (Potenza).

Il Min. on. Bertolini ha ieri mattina sottoposto alla firma del Re il decreto con cui è concesso al Comune di Alessandria della Rocca (Girgenti) un sussidio per opere a difesa dell'abitato.

Ha poi autorizzato, fra le altre spese minori:

L. 420,000 per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio;

L. 11,000 per i lavori d'incatenamento delle testate del portico del Monumento a Vittorio Emanuele;

L. 17,827 per lavori alla nazionale n. 66 (Reggio Calabria);

L. 27,486 per la sistemazione degli scantinati delle cliniche di Napoli.

Il Consiglio di Stato

ha dato parere sui seguenti affari:

sussidio alla Prov. di Catanzaro per la ricostruzione di un ponte sull'Esaro;

dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico nel Comune di Pordenone (Udine);

sussidio al Comune di Rodello (Cuneo) per il completamento della strada di accesso alla stazione di Alba;

sussidio al Consorzio « Argini al Po di Verolengo » (Torino) per riparazioni di danni alluvionali;

progetti di lavori d'imbancamento arginale del Reno (Ferrara);

progetto di lavori complementari nel tronco Sestino-Caltena della prov. 24 (Arezzo).

progetto di variante al tratto interno al Comune di Sestino della strada provinciale 24 (Arezzo);

progetti per la manutenzione sessennale di vari tronchi delle nazionali n. 13, 14 e 15 (Potenza), n. 38 (Reggio Emilia), n. 57 (Salerno) e 48 (Teramo);

sussidio alla provincia di Campobasso per consolidamento delle strade provinciali Centocelle, Cerrosecco e Garibaldi;

proposta di classificazione fra le nazionali della strada provinciale Anfinate (Aquila);

dichiarazione di pubblica utilità delle opere di sistemazione di alcune vie interne del Comune di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria);

dichiarazione di pubblica utilità delle opere di apertura di portici sulla via Dante in Chiavari (Genova).

Consiglio Superiore.

Il Consiglio ha dato parere sui seguenti affari:

dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'acquedotto del Comune di Avola (Siracusa);

sussidi al Comune di Alluvione Cambiò (Alessandria) per opere a difesa dell'abitato e del consorzio idraulico Lapo in Este (Padova) per sistemazione argini scolo Ronagliatti;

progetto per il rinforzo di argini nel primo comprensorio del Po, in Comune di Castel S. Giovanni (Piacenza);

progetto per la difesa del primo braccio del prolungamento nord del vecchio antemurale nel porto di Civitavecchia;

concessione alla D. G. delle Ferrovie dello Stato di costruire un pontile di approdo nella rada di Vado (Genova);

ampliamento della darsena del Punto Franco nel porto di Livorno;

riparazioni di argini lungo il Riallo, in Comune di Mortizza (Piacenza).

Per il Monumento a Vittorio Em. II.

Ieri mattina, alle 10, si riunì, per la prima volta dopo la sua ricostituzione, la sotto-Commissione per il monumento a Vitt. Em. II.

Erano presenti: S. E. Finali, Maccari, Fradeletto, Basile, Mazzanti, Trentacoste, nonchè i tre architetti direttori Koch, Manfredi e Piacentini.

Intervenne il Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, che salutò i convenuti e ringraziò nuovamente coloro che recentemente accettarono di far parte della Sotto-Commissione.

Accennato poi a qualche provvedimento, diretto a rendere più rapida l'azione della Sotto-Commissione, l'on. Ministro dichiarò che, quanto all'assegnazione individuale agli scultori prescelti dei sei grandi gruppi statuari da collocarsi sulla scalea e davanti ai propilei, lasciava alla Sotto-Commissione la facoltà di decidere, ch'era a lui riservata, ed a tale uopo comunicò le dichiarazioni fatte, in seguito a sua richiesta, dagli scultori circa la preferenza da ciascuno di essi espressa pel concetto dei vari gruppi da eseguire.

Riferendosi poi al programma da lui esposto alla Commissione plenaria, l'on. Ministro pregò la Sottocommissione di concretare fin da ora le modalità dei concorsi, da decidersi nel 1911, per la decorazione del sottobasamento della statua equestre.

Questi concorsi dovranno essere ispirati al criterio della maggiore libertà di concezione, consentendosi sia lo svolgimento dei due temi già discussi, raffiguranti il plebiscito e la presa di Roma, sia la rappresentazione di serie di figure storiche od allegoriche, sia infine qualsiasi altra decorazione diversa da quella fino ad ora proposta.

Risposero al Ministro gli on. Fradeletto, a nome suo e dei nuovi colleghi, e Finali, assicurando il Ministro di tutto il loro interessamento per il rapido svolgimento dei lavori.

Ritiratosi il Ministro, la Sottocommissione procedette all'elezione del Presidente e del Vicepresidente, nominando per acclamazione S. E. Finali ed il prof. Maccari.

Deliberò poi ad unanimità di assegnare i sei grandi gruppi nel modo seguente.

Pensiero, all'on. Monteverde — *Azione*, al prof. Jerace — *Sacrificio*, al prof. Bistolfi — *Concordia*, al prof. Pogliaghi — *Forza*, al prof. Rivalta — *Diritto*, al prof. Ximenes. I due primi, come è noto, sono in bronzo e gli altri in pietra.

La Commissione, prima di sciogliersi decise di tenere un'altra seduta stamattina per discutere intorno al modello del basamento della statua equestre, ed al concorso per l'esecuzione dei due propilei, dopo che i singoli membri avranno visitato i bozzetti presentati dai concorrenti; anzi, per non perder tempo, i membri della Sotto-Commissione, insieme ai tre direttori, si sono recati, dopo la seduta nella sala dei modelli per una visita complessiva dei bozzetti.

Ministero Guerra.
Inchiesta militare.

(S) **Firenze** 31. Oggi la III Sottocommissione visitò l'ospedale militare ed ha proseguito i suoi interrogatori ed ha udito: il ten. generale Crema direttore dell'istituto geografico, i col. D'Amico comand. il distretto, Carcasio dir. del genio, Morino dir. della scuola di applicazione di sanità, Bussone-Chiattone dir. di sanità militare, Asinari Di Bernezzo comand. lancieri « Aosta », Gibelli comand. il 8 fanteria, i ten. col. Bonavoglia dir. osped. militare e Pinzini capo sezione commissariato, i cap. De Vecchi capo sez. artiglieria e Aliquo del 8 genio, il maresciallo Piccini e il signor Viviani pres. Federazione uff. di ordine.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministro, on. Schanzer, nell'intento di riorganizzare il servizio postale, tenuto conto dei progressi fatti dai più importanti paesi stranieri, profittando della cortese concessione ottenuta dal Governo svizzero, ha disposto che due funzionari dell'Amministrazione postale, il cav. Annibale Festoni e il signor Pilade Sardirano, si rechino a studiare il funzionamento del servizio in Svizzera. Essi saranno ammessi a viaggiare sulle vetture ambulanti insieme con gli impiegati delle poste svizzere.

L'on. Schanzer intende far compiere gli stessi studi in qualche altro importante Stato europeo e, specialmente, in Germania.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Vesuvio » giunta a Hong-Kong il 30 — « Betta 5 » giunta ad Augusta il 30.

(S) **Siracusa**, 31. — La nave ammiraglia « Sicilia » è partita per Napoli.

La « Regina Elena » a Spezia.

(S) **Spezia.** 31 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto a bordo della R. nave *Regina Elena*, reduce dalla campagna nell'Oceano Atlantico.

Il Duca si è recato a visitare il comandante del Dipartimento, il quale gli ha restituito la visita.

Informazioni estere.

Nota della Turchia per la Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 31. La risposta della Porta consegnata ieri sera all'Amb. di Germania, bar. Marschall, quale decano degli ambasciatori, rinnova e motiva dettagliatamente la proposta di prendere i funzionari preposti alle riforme in Macedonia al servizio e allo stipendio del Governo turco e dice che gli ambasciatori si persuaderanno che ciò è vantaggioso, quando faranno prova non per sette anni, ma per un periodo di tempo molto più breve, la cui durata dovrebbe stabilirsi dopo stabilito l'accordo sul principio di massima.

Estremo Oriente.

Londra, 31. — La nomina di Hart a ministro di Stato cinese e la sua sostituzione col fratello della signora Hart, Bredon, alla direzione dell'amministrazione doganale sono variamente commentati.

Si crede che, nonostante i meriti acquistati da Hart, il Governo cinese non abbia l'intenzione di chiamarlo a far parte effettivamente del Ministero, ma intenda considerare la nomina come onorifica.

Per la pacificazione nazionale nell'Istria

Vienna 31 — Sono a buon punto le trattative per la pacificazione nazionale dell'Istria e per l'esclusione del movimento nazionale dalle future lotte elettorali per la Dieta.

Sul modello dell'accordo nazionale in Moravia si dividerà il paese in 44 circoscrizioni elettorali, assicurandone 25 agl'italiani e 19 agli slavi.

Avendo così gli italiani assicurata la maggioranza, si concederà il diritto elettorale anche agli appartenenti alla marina di Pola, ciò che finora fu combattuto dagli italiani per ragioni nazionali.

Si spera che si riuscirà a condurre presto in porto la riforma.

Alla frontiera turco-persiana.

(S) **Pietroburgo** 31. — Telegrafano da Tebris che i combattimenti ed i saccheggi nelle vie continuano senza che il Governatore generale prenda misure per ristabilire l'ordine.

I bazar sono rimasti chiusi in seguito al proclama pubblicato dagli Anjouma: il panico ha avuto la sua ripercussione anche sulle Banche, che sono pure chiuse.

(S) **Londra**, 31. — Si crede che gli assassini a Teheran del ricco banchiere Feurin abbiano avuto per scopo il furto non il fanatismo.

Quasi tutti gli assassini sono stati arrestati e deferiti ai tribunali.

NEI BALCANI

(S) **Atene**. 31. — *L'Agenzia di Atene* ha da Salonicco essere avvenuto il 25 un conflitto tra una banda bulgara e un distaccamento di truppe ottomane presso Frastani (distretto di Serrès).

La banda, che si trovava nascosta in una grotta, lanciando bombe contro le truppe potè resistere fino al calar della notte e riuscì finalmente a fuggire, malgrado il numero superiore delle truppe turche, che disponevano anche di 3 cannoni. Le truppe ottomane ebbero due soli morti ed alcuni feriti.

Generalmente si crede che i Comitati bulgari costringano i contadini a denunciare alle autorità le bande appartenenti all'organizzazione di Sandanski affinchè queste siano progressivamente sostituite da bande appartenenti alla organizzazione interna.

(S) **New York**, 31. Il controllore di New-York annunzia che il giorno 14 febbraio procederà alla vendita di obbligazioni della città di New York al 4 e mezzo per cento per il valore di 50 milioni di dollari.

S. U. D'AMERICA

(S) **Costantinopoli**, 31. Secondo una statistica ufficiale esistevano in Macedonia alla fine del 1907 più di 110 bande con oltre 1200 uomini di cui il 54 0|0 bulgari, 30 0|0 greci e 15 0|0 serbi.

Una banda di Cazzovalacchi composta di quattro uomini, sotto il comando di Apostol Jani di Prot opera nel Kaza di Grebena nel vilayet di Monastir.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 31. — Nel terzo Collegio di Budapest è stato eletto deputato al Parlamento l'avv. Bosenhardt (partito dell'indipendenza) contro Komsathy, candidato di tutti i gruppi dell'opposizione.

Budapest, 31. — Il dep. Beteh, del partito dell'Indipendenza, è morto oggi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 31. La giornata è passata nella più completa tranquillità.

A Porto un corteo ha sfilato ordinatamente dinanzi la tomba delle vittime della sommossa del 31 gennaio 1891.

(S) **Lisbona** 31. Sono vere — secondo i giornali ufficiosi — le notizie circa gli arresti e le scoperte di depositi di polvere, di armi e di bombe in varie località di Lisbona.

Il Ministro della Giustizia si è recato oggi a Villa Viciosa per sottoporre alla firma del Re un decreto con nuovi provvedimenti speciali, che sarà pubblicato domani nel giornale ufficiale, essendosi rivelati insufficienti i provvedimenti finora escogitati.

Gli organizzatori delle insurrezioni fallite saranno tradotti alla frontiera.

Sembra che nessun militare sia implicato nel movimento.

(Veramente queste notizie discordano alquanto colle assicurazioni precedenti degli stessi organi ministeriali, ma speriamo che tutto vada bene. *N. d. D.*).

SPAGNA

(S) **Parigi**, 31. — Il *Temps* ha da Madrid che il Ministro delle Finanze è stato interpellato sulla decisione presa per l'intervento delle Cortes a favore delle Congregazioni religiose che vogliono ottenere la restituzione dei beni loro tolti dopo la rivoluzione spagnuola del 1868.

Se questa restituzione fosse accordata a tutti i reclami delle Congregazioni, sarebbero necessari, per farvi fronte, oltre duecento milioni di *pesetas* fra capitale ed interessi.

Tutti i Governi dal 1894 avevano lasciato in sospeso la questione specialmente i Ministeri, conservatori e liberali, i cui Ministri delle Finanze furono Gamazo, Villaverde e Salvador.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 31 — Nell'assemblea generale straordinaria cultuale protestante di Bordeaux, la proposta di inserire negli statuti dell'associazione il diritto di voto delle donne ha raccolto 427 voti su 722 votanti.

Secondo gli statuti occorreva una maggioranza di due terzi perchè il diritto di voto delle donne fosse riconosciuto.

Borse e Mercati

Roma, 31 gennaio 1908.

Compiuta la liquidazione coll'usuale regolarità il mercato ha oggi meglio consolidato la fermezza di ieri. L'attività degli affari lascia sempre a desiderare, tuttavia le compere quotidiane di Rendita e di qualche valore d'impiego sono di buon augurio per il futuro. Molto vivace il Carburo che sale fino a 1028 per chiudere più calmo; il Kerka ne segue l'andamento.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.37 1|2 a 103.27 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.45.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.25.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 346.
Banca d'Italia 1269 - Commerciale 776 - Credito 560 - Banco Roma 111 - Gas 1148 - Condotte 354-355-354 - Beni Stabili 271 - Carburo 1026 a 1023 a 1028 a 1024 a 1028 a 1018 a 1025 - Kerka 455 a 456 a 455 - Azoto 212 a 223 a 218 - Soda 80 - Concimi 163 - Cines 561 a 560 - Petrolio 485 - Elba 446 - Lignite 107.

CAMBI: Parigi 100.02 1|2 — Londra 25.17 — Berlino 122.85.

Cambio dazio doganale 1 Febbraio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (31) di L. 100.00.

Dal 27 gennaio a tutto il 2 febbraio 1908 fino L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 31 Gennaio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 22	103 20	103 20	103 45
id. id. fine	103 42	103 42	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 15	102 05	102 10	101 95
A. B. d'Italia	1267 —	1267 —	1269 —	1269 —
Commerc.	767 —	767 —	768 50	— —
Cred. Ital.	561 —	561 —	— —	— —
Banco Roma	111 —	111 —	— —	111 —
Ferr. Medit.	408 —	403 —	— —	408 —
» Merid.	684 —	684 —	683 —	684 —
Ac. di Terni	1625 —	1630 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	438 —	436 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	356 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	346 —	— —	— —
Meridionali	— —	348 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	100 02	99 97 1/2	100 —
Berlino id.	122 80	122 85	122 77 1/2	122 85
Londra id.	25 17	25 17	25 16	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.22 10	101.25 10	102.91 99
3 1/2 % netto	101.80 —	100.05 —	101.51 17
3 % lordo	69.66 67	68.46 67	68.68 99

BORSE ESTERE

Parigi, 31		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	96 95
	» 3 % perp.	95 87	96 92	96 82
	ITALIANA 5 %	non quot.	103 50	103 25
	turca	96 80	97 15	96 65
	spagnuola	94 80	95 —	94 90
	russa nuova	— —	97 60	97 —
	portoghese	— —	62 55	62 35
	ungherese	— —	94 50	94 20
Egiziano 6 %		— —	104 05	104 15
Banca di Parigi		1467 —	1460 —	1458 —
Banca Ottomana		— —	718 —	710 —
Credito Fondiario		— —	700 —	694 —
Azioni Suez		— —	4540 —	4545 —
Lotti Turchi		— —	180 75	181 50
Ferrovie Ital. Merid.		— —	688 —	680 —
Cambi	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 15 1/2	25 16 1/2
	su Madrid	14 35	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 per stuo	96 40	Rip.	0 21
Rendita francese 3 0|0 amr. antico	96 35	Rip.	0 21
Rendita italiana 5 0|0	103 30	Rip.	0 10
Banca di Parigi	1465 —	Rip.	2 25
Credito Fondiario	690 —	Rip.	1 —
Azioni Suez	4540 —	Rip.	7 81 1|4
Ferrovie austriache	722 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	154 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	685 —	Rip.	1 25
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	94 80	Rip.	0 17
Rendita ungherese 4 0|0	94 20	Rip.	0 16
Rendita Egiziana unificata	104 20	Rip.	0 10
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 31	30	31
C. austr.	647 —	645 50
R. aust. oro	116 40	116 50
Id. carta	97 75	97 80
Ungh. 4	94 85	94 45
» 3 1/2 %	83 95	84 25
N.ni oro	19 12	19 13
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 07	24 06 5

Londra, 31 gennaio	31 apertura	31 chiusura
Consol.	86 ⁷/₁₆	86 ⁹/₁₆
Italiana	102 —	102 —
Turca	95 —	96 1/4
Russo 3 %	— —	60 —
Spagna	92 —	93 1/2
Giappon.	84 1/2	84 1/2
Egiziano	102 3/4	103 —
Argento	25 1/2	25 1/2

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 94.000 Rit.

Berlino, 31	30	31
Ital. cont.	— —	104 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 50	137 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 50	214 40
C. Italia	81 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	5 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 31 — ore 16.00

Rend. 5 %	103.45	Raffinerie	356.—	Elba	444.—
Id. 3 1/2 %	102.27	Zucc. Ind.	257.—	Savona	841.—
B. d'Italia	1267.—	Eridania	880.—	Carburo	1021.—
Commerc.	768.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A.I.	145.—
Cred. Ital.	561.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	179.—
Bancaria	127.—	Lebaudy	108.—	Kerka	447.—
B. Roma	111.	Terni	1623.—	Imprese	88.—
Meridion.	684.—	Metallurg	181.—	Armstrong	983.—
Mediterr.	404.—	Ferriere	258.—	Rapid	12.—
Navigazio.	436.—	Officine	305.—	Itala	62.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

III.

Davystone era quello che si chiama volgarmente *una buona pasta d'uomo;* aveva, come tutti hanno, le sue piccole ridicolaggini, ma era di natura dolce, facile e confidente, teneva molto più all'apparenza dell'autorità che all'autorità stessa, e si lasciava completamente dominare da sua moglie.

Questa aveva saputo prendere su lui l'impero più assoluto, ma con tanta astuzia e con tanti riguardi, che egli aveva sempre l'aria di essere il capo supremo, mentre non faceva, invece, che adottare ciecamente tutte le opinioni di Hélène.

Ella governava la casa, ella dirigeva la fabbrica di indaco che Davystone aveva a sessanta od ottanta leghe da Calcutta.

Da due anni circa che erano al Bengala, avevano già realizzati importanti benefici. Se quella prosperità continuava ancora alcuni anni, potevano accumulare una fortuna considerevole in poco tempo. E' anche vero che se la fortuna veniva a mancare, Edoardo correva rischio di rovinarsi con la stessa rapidità, poichè le speculazioni relative all'indaco sono sempre immensamente pericolose.

Ma qualunque cosa potesse avvenire in seguito, Davystone non aveva avuto fino ad allora che successi in quella speculazione, cui si era dato per consiglio della moglie. Si capisce come simili risultati dovessero aumentare l'alta opinione che si era sempre formata della capacità della sua bella compagna. Del resto per far comprendere la causa prima e tutta la grandezza dell'influenza di Hélène su suo marito, ci basterà di aggiungere che Davystone provava per sua moglie una di quelle passioni cieche che accompagnano spesso l'ultimo amore dei vecchi.

— Eccovi ritornata dalla passeggiata, disse egli alla signora, che era accorsa a lui. Sulla mia parola, Hélène, non vi ho mai veduta più bella di stamattina.

— Voi mi dite questo ogni giorno, rispose ella ridendo e sedendosi vicino a lui. Avevo tanta fretta di sentire il vostro complimento oggi, che sarei venuta nel vostro gabinetto subito dopo il mio ritorno, se non mi avessero avvertito che voi avevate gente.

— Era Mac-Even... veniva per gli indachi.... lo sapete?

— Avete ottenuto il prezzo che avevamo fissato?

— Si, mia cara, ma ce n'è voluto. E' uno dei migliori mercati che io abbia concluso da molto tempo.... Non ho trovato in esso che un inconveniente.

— Quale?

— Non è stato per concluderlo che non ho potuto accompagnarvi alla passeggiata? rispose egli con una galanteria che fece sorridere la signora Davystone. Avevate una numerosa scorta anche stamattina?

— Ma no; un solo cavaliere....

— Chi era?

— Potete domandarlo?... il signor Gardiner.... A proposito, vi avverto che, conversando, egli mi ha lasciato capire che ha intenzione di venire stamane a farvi una visita, di cui indovinate certo facilmente il motivo.

— Ah! fece Davystone con aria contrariata.

— Come? credevo di annunciarvi una cosa gradevole.

— Gardiner è senza dubbio un perfetto gentiluomo, un uomo amabilissimo che vedo molto volentieri; ma, tra noi, non lo credo un partito conveniente per Mary.

— Perchè?

— Tu sai, Mary possiederà un giorno una grandissima fortuna. Ella ha già, dalla madre, più di settecento mila rupie, di cui, a cominciare dall'anno prossimo, avrà le rendite ella stessa; poi altre centosessanta mila, di cui io godo la rendita, e che torneranno a lei alla mia morte; infine, la sorella di mia madre, la signora de Landster non ha figli e deve lasciare tutto il suo patrimonio a Mary. Un giorno dunque ella riunirà dieci o dodici lacs, centinaia di migliaia di rupie; non si trovano ogni giorno partiti come lei.

— E' vero, disse la signora Davystone, e si troverebbe ancora più difficilmente una giovinetta così compita come la nostra Mary. Se fossimo a Londra potremmo trovare un pretendente degno di questo tesoro; ma qui, al Bengala, considerate che non c'è molto da scegliere e che il signor Gardiner è ancora ciò che conosciamo di meglio.

— Sotto certi rapporti... forse.

— E' uno dei medici più ricercati di Calcutta.

— Hum! fece Edward con aria di dubbio.

— Guadagna almeno cinquanta o sessanta mila rupie all'anno.

— Oh! fece Edward nello stesso tono.

— Mettiamo che non ne guadagni che quarantamila, disse Hélène che per questa volta si accontentava di triplicare le rendite di Gardiner. Del resto, egli comincia ora, e la cifra naturalmente andrà aumentando. Mary avrà almeno, sposando Gardiner, il vantaggio di una residenza gradevole. Noi potremo abbracciarla ad ogni nostro viaggio. Questo non è meglio che vederla con un marito più ricco forse, ma obbligata a correre di qua e di là o a passare i più begli anni della sua vita in qualche città semiselvaggia, il che le avverrebbe immancabilmente se sposasse un ufficiale della Compagnia o qualche *civilian?*

— Senza dubbio, senza dubbio... Nonostante, credo che sarebbe meglio aspettare ancora.

— Si... perchè si dica che non vogliamo maritarla per godere più a lungo del suo patrimonio.

— Ecco quello che temo...

— Potete esserne certo... La vostra famiglia che ha già sparse tante calunnie sul mio conto e, nella stessa occasione, sul vostro, non mancherà di approfittare di questo appiglio per opprimerci.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 80. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.53		18.30		21.—	
Velletri	6.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	16.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.38	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano — Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	16.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.13	12.36	19.46	—	—	—
Tivoli a.	—	7.26	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.28	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.46	18.58	—	—	—
Roma a.	7.25	9.5	13.15	17.40	19.46	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 16.28 verranno soppressi col 26 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 19 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Villa AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA vicolo Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto ,v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Stabilimento del SECOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt